



Domenica, 6 novembre 2016 Numero 45 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**indioresi**

a pagina 2

**L'eredità di pace di Benedetto XV**

a pagina 4

**Assemblea Caritas: la creatività del cuore**

a pagina 5

**Bologna cristiana, sei conferenze**

la traccia e il segno

**L'insegnamento è per il bene**



Il tema portante delle letture di questa domenica è la risurrezione dei morti, ma ci fermeremo su un aspetto dello stile educativo che Gesù manifesta nel Vangelo. I Sadducei tentano di metterlo pubblicamente in ridicolo sulla dottrina della risurrezione, narrando un apologo riguardante la donna che, essendo stata sposa di sette mariti in vita, ci si domanda di chi dovrebbe essere sposa nella risurrezione. Il tono è polemico e l'apologo è un artificio retorico. Gesù non risponde «tono», cioè mettendo in campo strumenti retorici per prevalere in un pubblico dibattito, ma opera una «trasfigurazione pedagogica» dell'apologo, che diviene strumento didattico per progredire nell'insegnamento. La chiave di volta del suo discorso (i figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito, ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito) rappresenta un insegnamento che riguarda soprattutto la vita presente, spostando l'attenzione su come rendersi degni della risurrezione. La preoccupazione fondamentale, per un educatore autentico che letteralmente incarna la pedagogia divina, non è l'effimera vittoria in uno scambio polemico o sulle rigidità che talvolta manifestano le persone che ci sono affidate, ma puntare sempre su ciò che è centrale nel suo insegnamento, su ciò che più conta per il bene delle persone e questo vale tanto per il pubblico che assiste, come per gli stessi Sadducei.

Andrea Porcarelli

LA NOTIFICAZIONE

**UN NUOVO ANNO DI GRAZIA PER LA DIOCESI**

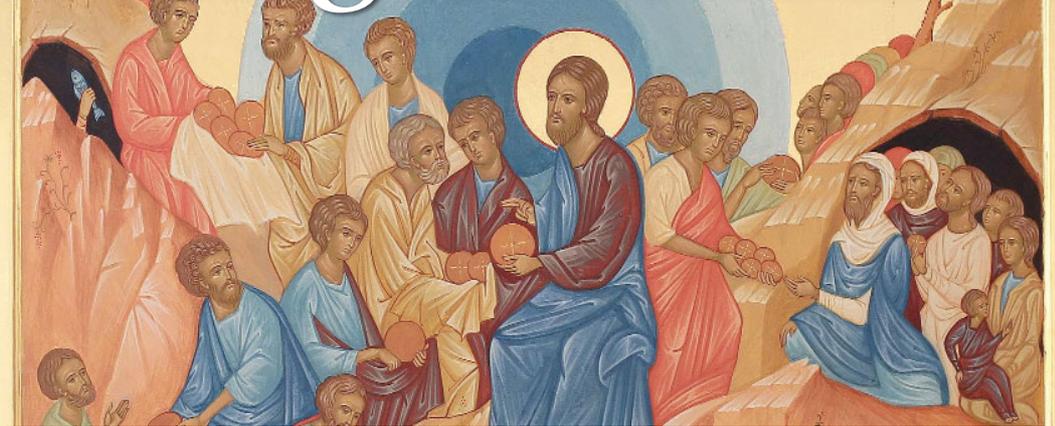
MATTEO ZUPPI \*

Carissimi, ricordo ancora con tanta emozione il mio ingresso a Bologna il 12 dicembre dello scorso anno, e lo straordinario abbraccio affettuoso con cui sono stato accolto da tutti voi. L'inizio di questo ministero episcopale, in questa Chiesa che mi è subito diventata familiare, coincideva con l'apertura del Giubileo straordinario della Misericordia. In questo anno abbiamo tutti sperimentato una nuova opera di misericordia, abbiamo provato la gioia stessa di Dio che guarisce e salva; abbiamo dato le nostre braccia, i nostri piedi e i nostri cuori al corpo della Chiesa perché raggiungesse le periferie del mondo. Domenica prossima, 13 novembre, l'Anno Santo si concluderà in ogni diocesi, mentre Papa Francesco chiuderà la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano la domenica successiva. È una nuova opera di misericordia, in questa Chiesa di Bologna che la chiusura del Giubileo coincide con l'apertura dell'Anno del Congresso Eucaristico Diocesano. Secondo la sapiente tradizione petroniana, il 2017 ci vedrà tutti riuniti per fare del Signore Gesù Cristo, realmente presente e operante nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, il centro della nostra vita e della nostra missione. Invito pertanto i rappresentanti di tutte le parrocchie della diocesi, dei gruppi, movimenti e associazioni, di tutte le congregazioni e case religiose e di quanti vorranno camminare con noi, domenica 13 novembre, alle ore 16, nella nostra Cattedrale di San Pietro a Bologna per la duplice celebrazione di chiusura e di apertura. Davvero il Signore non ci lascia mai soli e apre sempre una strada davanti a noi. Sarà un anno di adorazione, per comprendere la Sua presenza nell'Eucaristia e nel sacramento del fratello e del povero; di contemplazione della città degli uomini, per guardarci con gli occhi del Signore; di ricerca della misericordia; di ricerca sinodale per rispondere alla folla che ci circonda e alla quale Gesù ci chiede, oggi, di dare proprio noi da mangiare. Ci aiuteremo con la nostra preghiera e con il nostro amore in questo cammino così importante per la Chiesa e per la città degli uomini. Ci accompagnerà l'intercessione della Madonna di San Luca, madre di misericordia, di San Petronio, padre e protettore della città, dei Santi Vitale e Agricola, testimoni di fede e di comunione fraterna, di Santa Clelia, piccola e grande innamorata di Cristo.

\* arcivescovo di Bologna

**evento eucaristico. Domenica in Cattedrale la solenne celebrazione presieduta dall'arcivescovo, che chiuderà anche il Giubileo in diocesi**

# Congresso al via



DI CHIARA LINGUENDOLI

La celebrazione di domenica 13 in Cattedrale segnerà la conclusione, per la nostra diocesi, dell'anno del Giubileo straordinario della Misericordia e l'inizio dell'anno del Congresso eucaristico diocesano (Ced). Un momento dunque di fondamentale importanza per la nostra comunità diocesana. Abbiamo chiesto all'arcivescovo Matteo Zuppi di spiegarci qual è l'importanza di questo momento. «Anno della misericordia - dice - è stato occasione di una grande consapevolezza per tutti, di liberarsi dalla complicità col male per ritrovare la chiamata ad essere testimoni del Vangelo e anche di esercitare il ministero della Misericordia che Gesù ha affidato ai suoi discepoli: di esercitarlo nelle opere della misericordia. La misericordia cioè, abbiamo compreso, non deve restare un sentimento ma diventare concretezza, una prassi di cui noi ed

il mondo abbiamo un enorme bisogno. La chiusura dell'Anno giubilare coincide con l'apertura del Congresso eucaristico diocesano ed è trova ad affrontare. Non devono essere cioè laboratori accademici o esercitazioni di Teologia o di catechesi; sono la scelta e la consapevolezza di tutte le comunità di voler «uscire», come ci chiede papa Francesco e di guardare le tante domande delle persone che incontriamo. Alla fine lei consegnerà lo stendardo del Ced a persone rappresentative di diversi settori e realtà ecclesiali. Che significato ha? Che tutta la Chiesa deve essere coinvolta nella riflessione sinodale che faremo e che vuole coinvolgere tutti: perché nella Chiesa non ci sono attori e spettatori, ma siamo tutti protagonisti della scelta di Gesù di farsi carico dell'intera folla. Tutto ciò che è intorno a noi ci interroga e lo sentiamo nostro e gli vogliamo rispondere in maniera personale.

ci aiuterà a far sì che questi incontri, come desideriamo, ci aiutino ad essere consapevoli e a rispondere alle domande vere che la Chiesa si trova ad affrontare. Non devono essere cioè laboratori accademici o esercitazioni di Teologia o di catechesi; sono la scelta e la consapevolezza di tutte le comunità di voler «uscire», come ci chiede papa Francesco e di guardare le tante domande delle persone che incontriamo. Alla fine lei consegnerà lo stendardo del Ced a persone rappresentative di diversi settori e realtà ecclesiali. Che significato ha? Che tutta la Chiesa deve essere coinvolta nella riflessione sinodale che faremo e che vuole coinvolgere tutti: perché nella Chiesa non ci sono attori e spettatori, ma siamo tutti protagonisti della scelta di Gesù di farsi carico dell'intera folla. Tutto ciò che è intorno a noi ci interroga e lo sentiamo nostro e gli vogliamo rispondere in maniera personale.

**Le indicazioni per la convocazione (senza Messa)**

Domenica 13 alle 15 si potrà prendere posto in Cattedrale; si tengano presenti le normali difficoltà di accesso alla chiesa per la pedonalizzazione delle vie Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi. Alle 16 tutti dovremo essere già sistemati per l'inizio della Convocazione. Si potrà occupare tutto lo spazio disponibile della Cattedrale: la navata centrale, quelle laterali, il presbitero e, al bisogno, anche la cripta; per poter seguire tutti i vari momenti, anche visivamente, saranno collocati schermi in diversi punti. I presbiteri e i diaconi potranno sistemarsi insieme alle rappresentanze delle loro comunità. Gli ospiti della Casa della carità e tutti i disabili che intendono partecipare in gruppo o personalmente e bene segnalino la loro presenza alla Segreteria Generale (tel. 051.6480711), per una sistemazione adeguata ai primi posti. Accanto all'Arcivescovo, prenderanno posto, direttamente in presbitero alle 16, i membri del Consiglio Episcopale e del Consiglio Pastorale Diocesano, i Vicari generali, i tre Segretari della Sinodalità, i Vicari Pastoral, i canonici della Cattedrale prima del Vespri indosseranno i propri paramenti nella Sala Bedetti (amiche e la stola bianca del congresso del '97) e prenderanno posto con l'Arcivescovo sul presbitero, per il Vespri e l'Adorazione. Al termine della celebrazione alcune rappresentanze delle varie comunità riceveranno lo stendardo dal Vescovo, mentre un rappresentante di ogni parrocchia, dei movimenti e delle diverse realtà ecclesiali diocesane lo potrà ritirare, sempre al termine, fuori della Cattedrale, a destra, sotto il portico della Banca del Monte. I parroci potranno ricevere dal proprio Vicario pastorale, a partire dal pomeriggio di giovedì 10 novembre (oppure secondo le indicazioni che ciascun vicario vorrà dare), un tagliando che dovrà presentare chi ritira lo stendardo. Come è stato anticipato, la Convocazione non prevede la celebrazione eucaristica, alla quale si è invitati a partecipare nella propria comunità.

**Parolin e Bagnasco in visita in città: «La Chiesa è vicina ai terremotati»**

Cardinali Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, e Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, nei giorni scorsi a Bologna per un Congresso su Benedetto XV, hanno espresso solidarietà ai terremotati e descritto la missione della Chiesa in quelle difficili situazioni. «Quanti parroci, quanti sacerdoti sono vicini ai loro fedeli - ha detto il cardinale Parolin - ed è questo il principale contributo che possiamo dare. Il Papa parla spesso di una Chiesa di prossimità, che si fa vicina all'uomo che soffre. Ora questi nostri fratelli e queste nostre sorelle stanno soffrendo molto: è una situazione davvero drammatica. La Chiesa è lì che prima di tutto condivide e poi naturalmente aiuta con le sue opere, con le sue iniziative. E con tutta la speranza; in questo momento c'è anche bisogno di avere un po' di speranza e di guardare al futuro. Ho sentito dire che

c'è la volontà di ricostruire tutte le chiese e credo che questo abbia anche una dimensione simbolica perché ricostruire la chiesa vuol dire anche ricostruire la comunità, ricostruire un tessuto che è andato perduto con il terremoto e che ha bisogno di essere ricomposto per dare vita e dare speranza a queste popolazioni». A fargli eco il cardinale Bagnasco: «L'attenzione fondamentale deve essere data ai terremotati perché questa è una situazione gravissima che riguarda una gran parte del paese. Queste popolazioni danno un esempio di grande dignità e di grande coraggio. Sono stato recentemente, e tornerò la prossima settimana, in quelle zone, in particolare a Spoleto e Norcia e porterò la vicinanza dei vescovi italiani. Ho visto quanto questa gente è determinata a ricominciare, a riprendere e a non allontanarsi dalle proprie terre».

Luca Tentori

DOMENICA



**Il programma**

Domenica 13 novembre si concluderà l'Anno Santo del Giubileo della Misericordia nella nostra diocesi e si aprirà l'anno del Congresso eucaristico diocesano (Ced). Alle 16 in Cattedrale solenne liturgia presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Il programma prevede alle 16 il saluto e l'introduzione dell'Arcivescovo, poi la presentazione dello stendardo dai quattro tappi dell'Anno del Congresso eucaristico da parte dei quattro Vicari episcopali. Alle 17.15 circa canto del Vespri e poi Adorazione eucaristica. Alle 18 conclusione con il canto solenne del Te Deum, la consegna da parte di monsignor Zuppi dello stendardo del Ced ad alcuni rappresentanti di diverse realtà ecclesiali e infine l'uscita attraverso la Porta Santa.

**Morto padre Tommaso Toschi, protagonista della nostra Chiesa**

Martedì 1° novembre, solennità di Tutti i Santi, è scomparso all'età di 94 anni il frate minore padre Tommaso Toschi, notissimo nella nostra diocesi per la sua intensa opera di evangelizzazione, condotta fin da giovane e conclusa solo in età molto avanzata, sotto la guida di ben quattro Arcivescovi. Sulla sua scomparsa la diocesi ha emesso un comunicato che riproduciamo qui di seguito.

La Chiesa di Bologna insieme al suo Arcivescovo e monsignor Matteo Zuppi affida alla misericordia del Signore padre Tommaso Toschi o.i.m., deceduto oggi dopo una lunga vita spesa nella fedeltà alla sua vocazione religiosa e sacerdotale. Egli ha amato esemplarmente la

Chiesa di Bologna. Fu protagonista significativo di tanti momenti della nostra storia ecclesiale. In particolare, fu collaboratore diretto, generoso e obbediente degli Arcivescovi Lercaro, Poma, Biffi, Caffarra, che servì senza riserve, con la parola e nel silenzio. Sensibile alla Dottrina sociale della Chiesa, uomo capace di dialogo franco e sincero che gli veniva da un'amicizia simpatia per l'uomo, amico sempre di tutti, anche di coloro di cui non condivideva le idee. Fu anche attento al dialogo ecumenico, soprattutto verso le Chiese orientali e dell'Ortodossia russa. La sua fede operosa e la sua umanità spesse volte restano esemplari nella Chiesa di Bologna.

Altri servizi a pagina 2

## Sinagoga, si ricordano i deportati

Martedì 8 alle 18.30 in una cerimonia in Sinagoga (via de' Gombruti 8) verranno ricordati gli ebrei bolognesi deportati ad Auschwitz a partire dall'8 novembre 1943. Parteciperanno il Rabbino capo della comunità ebraica di Bologna Alberto Sermonea e l'arcivescovo Matteo Zuppi. «Si tratta di un momento importante – sottolinea Sermonea – in cui vogliamo trasmettere le nostre memorie, soprattutto ai giovani, a coloro che non hanno vissuto la tragedia della Shoah. E vero che quella di Bologna era una piccola comunità (erano 300 gli iscritti), ma da essa furono deportate ben 100 persone, tra cui l'allora Rabbino capo e sua moglie: furono quasi tutti trucidati ad Auschwitz. Il ricordo è fondamentale nella tradizione ebraica, è il "mezzo di trasporto" per il passato e futuro. E quindi è essenziale anche per chi non ha vissuto in prima persona quei

momenti, lo non li ho vissuti direttamente, ma all'interno della mia famiglia: gran parte delle famiglie di mio padre e mia madre infatti è stata deportata e ne ho avuto testimonianza dai loro racconti, così come chi ha frequentato le scuole ebraiche dai racconti degli insegnanti». «Fino ad oggi – continua – nella Comunità ebraica bolognese avevamo sempre celebrato le date ufficiali nazionali, definite dal calendario ebraico o da autorità israeliane. A Roma da molti anni si celebra il 16 ottobre, inizio della deportazione di quella Comunità ebraica, e insieme alla Comunità di Sant'Egidio da qualche anno si fa una camminata silenziosa. L'arcivescovo Zuppi ha voluto, provenendo anch'egli da quella Comunità, istituire questa ricorrenza anche a Bologna, l'8 novembre, data d'inizio delle deportazioni qui. È quindi la prima volta che viene celebrata questa

ricorrenza in questa data. In questo caso abbiamo esteso la partecipazione anche ai ragazzi delle scuole superiori, perché secondo me è fondamentale che i ragazzi, anche non di religione ebraica, conoscano quale è stato il dramma della shoah per gli ebrei; e a chiunque vorrà partecipare». «Per quanto riguarda la cerimonia – conclude il Rabbino – l'Arcivescovo ed io svolgeremo un saluto ai presenti e poi vi sarà una testimonianza di quel che si è vissuto in quei giorni drammatici. All'uscita dalla Sinagoga ci fermeremo davanti alla lapide che ricorda i deportati, proprio sul portale del tempio. Due le figure che vorrei ricordare: il partigiano bolognese Mario Finzi che tanto ha fatto per la nostra comunità e che morì ad Auschwitz e il partigiano più giovane d'Italia, Franco Cesana, mantovano ma residente qui. È quindi la prima volta che viene celebrata questa



La sinagoga di Bologna

## Casalecchio, si chiude l'anno di san Martino

Venerdì 11, con la celebrazione eucaristica alle 18 nella chiesa parrocchiale di San Martino presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi si concluderà solennemente l'Anno Martiniano (XVII centenario della nascita di san Martino di Tours) a Casalecchio di Reno. Dopo un anno ricco di iniziative religiose, culturali e sociali che hanno coinvolto, oltre alle parrocchie e all'amministrazione comunale, numerose realtà associative e i cittadini, si conclude l'itinerario che ha portato a conoscere meglio la figura del Santo patrono e a cogliere l'attualità della

sua testimonianza di fede e carità, anche in vista del bene comune. La festa del Patrono è stata preceduta dal tradizionale concerto d'organo («Laetare, O Sancte Martine») della rassegna «Organi antichi», venerdì scorso nella chiesa di San Martino, a cura della Cappella di San Petronio diretta da Michele Vannelli. Giovedì 10 dalle 16,45 si snoderà, dalla Piazza del Popolo, la sfilata dei bambini con le lanterne, aperta da un figurante a cavallo, fino alla chiesa parrocchiale dove si terrà un concerto dei campanari delle parrocchie «martiniane». Seguirà la Messa alle 18.

Un convegno internazionale di studi ha esaminato la figura di papa Giacomo Della Chiesa, sul soglio di Pietro dal 1914 al 1922

Si adoperò con forza per evitare la Grande Guerra con la diplomazia ma le cancellerie d'Europa non lo ascoltarono

# Un profeta di pace

## Benedetto XV. Il cardinale Pietro Parolin: «Chiamati a riscoprire la sua grande eredità»

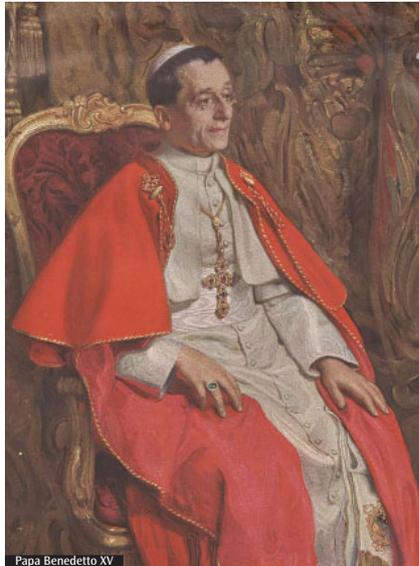
DI LUCA TENTORI

Un profeta inascoltato. Un anticipatore delle linee dei pontificati del novecento. Un pastore che tenne insieme l'universale e il particolare. Tante le definizioni di papa Giacomo Della Chiesa, ma la storia ce lo ha consegnato come il Pontefice della Grande guerra. Benedetto XV sul soglio di Pietro per 8 anni, dal 1914 al 1922, metà dei quali immerso nel grande conflitto che cambiò per sempre il volto dell'Europa fino ad allora conosciuto. Fu arcivescovo di Bologna e proprio la sua città d'adozione lo ha ricordato per tre giorni con un convegno di studi internazionale promosso dalla Presidenza del consiglio, dalle Diocesi di Bologna e Genova e dalla Fondazione per le Scienze religiose «Giovanni XXIII». Ad aprire i lavori l'intervento del Segretario di Stato vaticano il cardinale Pietro Parolin. «Veramente è stato un Papa moderno nel senso che ha dato risposte nuove a questa situazione inedita – ha detto il cardinale Parolin –. Oggi possiamo fare riferimento anche al suo ricco patrimonio di insegnamenti ed esperienze per affrontare questa situazione che per tanti aspetti è simile a quella del passato. Benedetto XV ha affidato proprio alla Chiesa il compito della pace quello di predicare la pace, di predicare il vangelo della pace oggi. La Chiesa deve continuare ad annunciare questo vangelo della pace in una situazione di lacerazione e di conflitto nel nostro mondo». I grandi sforzi di Benedetto XV, che si affacciava alle cancellerie d'Europa con la nuova ed inedita realtà della diplomazia vaticana, non evitarono quella che lui stesso definì con forza «inutile

strage» e «suicidio dell'Europa». Dieci milioni di morti rimasero sul terreno e molti di più tra i civili patirono la fame, gli stenti e le malattie. «Un Papa che fu diplomatico – ha proseguito il Segretario di Stato vaticano – nel senso più alto del termine, affermando con le parole proprie di un mestiere delicato la sollecitudine per l'uomo reale e la vita concreta delle comunità

**Il Segretario di Stato vaticano lo elogia: «Fu un grande diplomatico Toccò con mano come promuovere la pace non sia qualcosa di estrinseco alla missione della Chiesa»**

civili e religiose. E insieme un Papa che toccò con mano come promuovere la pace non sia qualcosa di estrinseco alla missione della Chiesa ma parte essenziale del suo compito davanti alla storia e davanti al Vangelo. In Della Chiesa questo era uno stile». La sua figura si inserisce in un filo rosso che fa della pace l'obiettivo primo della diplomazia pontificia. Quel filo rosso che va dall'ora fino alla «Pax in terris» di San Giovanni XXXIII, dalla «Evangelii nuntiandi» di Paolo VI alla «Evangelii gaudium» di papa Francesco che lo interpreta ponendo, con ferma costanza, davanti agli occhi di tutti il dramma dei rifugiati che le guerre odierne spingono verso l'Europa.



Papa Benedetto XV

«Molte opere di studio recenti – spiega ancora il cardinale Parolin – mostrano che Benedetto XV non è più uno sconosciuto, ma il processo di ricostruzione della sua figura è certo aperto a uno sforzo di intelligenza ulteriore». «Con buone ragioni è stato detto che la Grande guerra è stata l'incubatrice dei grandi mali del novecento: quella che ha portato nei paesi del

socialismo reale a uan persecuzione religiosa che ha colpito tutte le chiese, quella nazifascista che ha portato anche le stragi e l'orrore della shoah. Eppure rimane ancora molto da capire di quegli anni sulla scala diplomatica e sulle ragioni dell'insuccesso di un sistema di relazioni internazionali che non sono stati capaci di fermare le spinte al riarmo».

tutto



Padre Tommaso Toschi

## La scomparsa di padre Toschi il «frate volante» di Lercaro

Padre Toschi ci ha lasciato, nel giorno di Tutti i Santi. Erano stati caratterizzati da un silenzio forzato per l'indebolimento del fisico gli ultimi anni della vita di quello che resterà per sempre un «frate volante». Negli anni della sua giovinezza aveva dato l'anima per un progetto inedito, voluto dal cardinale Lercaro, che prevedeva religiosi di ordini e congregazioni diverse pronti a correre ovunque li chiamasse la necessità: con una cappella mobile a celebrare messe dove non c'erano chiese in pietra, o ad animare cenacoli di impegno per contrastare l'ideologia comunista allora egemone. Padre Toschi aveva una furbizia e una sagacia tutta romagnola che aveva voluto mettere totalmente a servizio del vangelo, in una vita spesa tutta nella diocesi petroniana. La sua oratoria brillante e appassionata lo faceva un predicatore ricercato, ma lui stesso ricercava tutte le occasioni per prendere la parola, senza mancare una. La cultura teologica ufficiale usa la parola «apologetica» con la smorfia di chi vuole compatire un mondo perduto, ma padre Toschi era un vero

apologeta, uno che difendeva la fede del popolo. Si è sempre curato poco delle accademie, per restare in mezzo alla gente. E sapeva farlo con argomenti convincenti e la vivacità della sua parola, guadagnando non solo rispetto, ma anche amicizia, tra gli intellettuali che regolavano il tempo con l'ora di Mosca. E forse Mosca è stata la soddisfazione più grande della sua vita: la caduta di un regime che sembrava incrollabile e le prime aperture di una vita nello spirito, fino ad allora represses nel sangue. Con la stima del patriarca ortodosso Alessio e la fiducia dei suoi vescovi, diede alle relazioni che già esistevano tra Mosca e la città più comunista dell'occidente, un senso e uno spirito nuovo, culminato nella introduzione a Mosca della Madonna di San Luca e a Bologna della Madonna della Fenezza. Il silenzio degli ultimi anni faceva pensare al carismatico di Peppone rinchiuso nel fienile. Era un sacrificio per lui restare rinchiuso, mentre la passione era quella di sempre. I funerali giovedì nella basilica di Sant'Antonio di Padova. Andrea Caniato

il ricordo

## Un pioniere dell'annuncio

Ripartiamo il saluto del vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi al funerale di padre Tommaso Toschi giovedì scorso nella basilica di Sant'Antonio.

Padre Tommaso Toschi era uno dei collaboratori più attivi e poliedrici degli Arcivescovi di Bologna: da Lercaro a Caffarra, perché credeva fermamente nel mistero della successione apostolica. Il suo amore alla Chiesa era il fondamento e la garanzia della sua azione «in uscita»: non stava mai fermo! Una ne faceva e tre ne pensava. Era intelligente, preparato e geniale nel tenere insieme chiarezza e fantasia. Il suo coraggio gli permetteva di esprimersi in ogni tipo di iniziativa, da solo o con altri, per testimoniare i valori in cui credeva. «Ho visto per la prima volta quando avevo 12 anni, a Decima di Persiceto, mentre col megafono faceva il controcomizio di fronte alla Casa del popolo, in piedi su una sedia. Poi – scomparso i «frati volanti» – l'ho incontrato accanto al Cardinale Biffi come delegato per i rapporti con l'Est europeo. Andò a Mosca con l'ex senatore comunista Dante Stefani – proprio come don Camillo e Peppone – ma per allacciare rapporti economici col Patriarca Alessio II e dargli una mano a ricostruire la Cattedrale di Cristo Redentore, distrutta dal regime stalinista. Sapeva coinvolgere i giovani nelle sue tante iniziative di carità e di cooperazione internazionale. Credeva – con la Chiesa – nel valore pastorale dei mezzi di comunicazione sociale.



Un momento del convegno

# Bagnasco e Zuppi rileggono l'opera del Pontefice

Un ritratto a tutto tondo di Benedetto XV. Questo ha offerto il saluto delle autorità al Convegno iniziato giovedì scorso all'Archinnasio sul Papa dell'«inutile strage». Ognuno ha portato piccoli tasselli per ricostruire la complessa figura di Giacomo Della Chiesa. Fra tutti il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, ma soprattutto arcivescovo di Genova, città natale di Benedetto XV. Il presule ha ricordato la sua azione pacificatrice anche all'interno della Chiesa dopo l'attacco al modernismo e il suo saper unire l'attenzione al particolare, al locale con l'universale. Scriveva Benedetto XV nel 1914: «La saggezza cristiana è ciò che garantisce la quiete e la stabilità nelle istituzioni». E il pensiero del cardinale Bagnasco è andato allora a un

insegnamento ancora attuale per l'Europa: «Un popolo senz'anima di ordine spirituale non riesce ad essere un popolo, cioè una comunità di vita e di destino, ma sarà un agglomerato di individui, oppure di Stati». E a proposito della situazione internazionale di oggi ha aggiunto: «Le parole così forti di Papa Francesco sul tema della pace veramente trovano una grande eco e approfondimento nelle parole di papa Francesco. E purtroppo possiamo dire che ce ne è ancora tanto bisogno, pur in circostanze e in una situazione storica decisamente diversa, pur con delle preoccupazioni che sono molto simili». La sua immensa opera, anche con la «Lettera ai capi delle nazioni belligeranti» del 1 agosto 1917, agli occhi del mondo parve un fallimento. «Ma lui più di tutto – ha ricordato l'arcivescovo di Bologna

monsignor Matteo Zuppi, suo successore sulla cattedra di San Petronio – chiese a Dio la sapienza del cuore, per poter guardare la storia con gli occhi delle vittime». E fece la sua parte, fino in fondo, anche nell'ambito caritativo. «L'essere «super partes» – ha detto monsignor Zuppi – non significa non dire nulla per non causare dispiacere o possibili equivoci. Occorre essere determinati, e ce lo insegna Benedetto XV: attori liberi, che inequivocabilmente, anche a costo di reazioni – e il poveretto ne ha avute parecchie – prendono con intelligenza, con capacità, la parte della pace, del dialogo, della conoscenza dei problemi, proprio perché interessati e partecipi solo al bene dell'uomo». dell'unica casa comune che la guerra mette in pericolo e distrugge».

Luca Tentori

Laboratorio di spiritualità

Quarto appuntamento, martedì dalle 9.30 alle 12.50 in seminario, per il laboratorio di spiritualità dal titolo «L'arte dell'ascolto nell'accompagnamento spirituale e vocazionale». L'incontro sarà tenuto da Stefano Toschi e tratterà: «Questo povero grida e il Signore lo ascolta. Il grido dei poveri come appello di Dio». Il corso è promosso dal Dipartimento di teologia dell'Evangelizzazione della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna.



## A Santa Maria della Quadera si ricorda l'anniversario della morte di Madre Foresti

Sabato 12 le suore Francescane adoratrici ricorderanno l'anniversario della morte della Madre fondatrice Maria Francesca Foresti: alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Quadera a Ozzano dell'Emilia, l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la solenne concelebrazione eucaristica in memoria del suo Beato Transito. Dopo la Messa vi sarà un momento conviviale. Martedì 8 alle 20.45 nella sala parrocchiale di S. Maria della Quadera, Padre Serafino Tognetti della Comunità dei Figli di Dio terrà una meditazione sul tema «Il significato dell'adorazione eucaristica riparatrice nel carisma di Madre Francesca».

«È una spiritualità dolce quella di Madre Foresti - scrive il Postulatore che porta avanti la sua causa di beatificazione - potremmo definire una storia di amore che non conosce limiti, non la malattia, non i contrasti, non le diffamazioni, non le resistenze del prossimo, ma che seguita per la sua strada senza mai vacillare, tutto offrendo e sperando, l'amore che si spoglia di sé perché l'altro sia, che si fa povero perché l'altro abbia. La peculiarità di questa spiritualità è il carattere materiale del rapporto con Dio, che permette di far capire che Gesù è vivo e non deve essere trattato come un Dio lontano solo perché sono passati secoli dalla sua morte e risurrezione. Colpisce il fatto che la Madre abbia sviluppato il carisma a partire dalla notizia delle offese al Santissimo Sacramento, cioè dalle profanazioni eucaristiche; tutti i suoi gesti verso l'Eucarestia come tenerla sotto il velo, sorvegliare il Tabernacolo per evitare che qualche sacrilegio si avvicinasse, tenere compagnia a Gesù, volere sempre una particola consacrata sul cuore sono segni di una vicinanza che non è distaccata devozione, ma dedizione verso una persona viva e presente. La sua spiritualità è legata indissolubilmente alla carità, che ha reso la sua vita di sofferenze fisiche e morali ricca di bellezza; la sua forza in definitiva è proprio quella di far capire che solo Dio, che è all'origine di tutto e tutti, può far diventare la vita di ognuno straordinaria».

Nella foto sopra madre Foresti, a fianco la chiesa di Santa Maria della Quadera



La testimonianza di due giovani coniugi che hanno trovato nell'esperienza in terra africana «una nuova (e più numerosa) famiglia»

## Retrouvaille, il programma a Bologna

Venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 si svolgerà nella nostra città il «Programma Retrouvaille», offerto come opportunità, alle coppie in difficoltà di relazione residenti in Emilia Romagna. Retrouvaille è un servizio esperienziale offerto a coppie sposate o conviventi che soffrono gravi problemi di relazione, sono in procinto di separarsi o già separate o divorziate, intendono ricostruire la loro relazione lavorando per salvare il loro matrimonio. Retrouvaille



«ritrovarsi»: vuol essere un segno di speranza per queste coppie, un raggio di luce in una società dove i mass-media propongono come unica alternativa ai problemi di coppia separazione o divorzio. È un programma pensato per rispondere ad un bisogno di aiuto per coppie in crisi di relazione, sposate in chiesa o civilmente, conviventi con o senza figli, sull'orlo della separazione o già separate e/o divorziate, che desiderino darsi un'altra possibilità. Info: 3497392590.

# Otto anni missionari in Etiopia



DI GIACOMO RONDELLI

Io e mia moglie abbiamo scelto l'Etiopia già da tanti anni, cominciando con i campi di lavoro in Italia, la partenza di un mese, il viaggio di nozze e la decisione più grossa di vivere lì per otto anni. Da giugno siamo di nuovo in Italia ma il nostro percorso e il nostro impegno verso l'Etiopia non finiscono. Qualcuno può chiamarla coincidenza, noi la definiamo «chiamata», vocazione missionaria. Il Signore ha posto in noi il seme e, tramite gli amici, ci ha

**«Uno dei motivi principali per cui siamo partiti sta nel desiderio di restituire tutto il bene che abbiamo ricevuto. Metterci al servizio degli ultimi ci sembrava il modo migliore per farlo»**

chiamato a coltivarlo e abbiamo detto il nostro «Sì». Uno dei motivi principali per cui siamo partiti sta nel desiderio di restituire in qualche modo tutto il bene ricevuto e metterci al servizio degli ultimi ci sembrava il modo migliore per farlo. Non «il più», non «un po' del nostro tempo», ma donare la vita. Abbiamo salutato famiglia, amici e lavoro e siamo volati verso quella terra che sarebbe diventata la nostra casa e verso quella gente che avremmo chiamato la nostra famiglia «allargata». La vita della nostra famiglia, infatti, si è arricchita e intrecciata con le vite di molte persone e questo è stato il regalo più grande che abbiamo ricevuto. Condividere la vita con le sue gioie e le sue difficoltà ha rappresentato il senso del nostro essere lì, la ragione per andare avanti ogni volta che si è caduti, che eravamo arrabbiati e delusi. Abbiamo partecipato a funerali, nascite, battesimi, feste. Abbiamo bevuto tanti caffè con le donne di Zway (una cittadina a sud dell'Etiopia) discutendo del loro futuro, dei loro figli e delle loro speranze. Siamo stati testimoni di tanti miracoli: abbiamo visto bambini disabili e malati crescere, donne poverissime avviare la loro attività, ragazze in difficoltà diplomarsi, madri ripartire dopo la morte dei figli, figli, che dopo anni passati sulla strada, incontravano le madri che ormai li credevano morti. Per

noi è un regalo enorme essere parte di questa storia, essere stati accanto alla gente quando cadeva, quando piangeva, e quando si ripartiva insieme, convinti che solo insieme si trova la forza per andare avanti. Quando siamo partiti eravamo solo in due, ora siamo in cinque: l'Etiopia ci ha donato anche tre splendidi bambini. Ed è stata un'esperienza unica essere con le persone come famiglia. Anche i nostri figli hanno vissuto in mezzo alla gente. Erano con noi a bere il caffè a casa di Magarè, all'ospedale quando il bimbo di Chenet è morto; a Natale e Pasqua festeggiavano con le donne e i bambini del progetto cui partecipavamo, giocavamo coi ragazzi di strada e facevano il bagnetto ai figli delle ragazze madri. Ciò che abbiamo tentato di fare per e con la gente è stato renderla consapevole delle sue possibilità e capacità per avere una vita migliore e serena. In questo, la speranza. Tuttora rimaniamo in contatto con l'Etiopia tramite altri missionari laici che continuano il servizio e amici locali. Infatti non abbiamo camminato mai da soli perciò ringraziamo il Signore per tutti i nostri compagni di viaggio: la gente, la Comunità dei volontari che ha reso più salde e significative le nostre scelte e motivazioni, l'Associazione «In Missione» che, dall'Italia, non ha mai fatto mancare il suo supporto e i Salesiani con cui abbiamo condiviso il lavoro. Ora che siamo in Italia non viene meno la nostra vocazione missionaria e rimaniamo dei privilegiati per avere potuto vivere una vita così piena, così unica. Della nostra esperienza parleremo mercoledì 9 alle 21 al Centro Poma di via Mazzoni in un incontro organizzato dal Centro missionario diocesano.

(A cura del Centro missionario diocesano)

## Icone scritte, vere e proprie finestre aperte sul Mistero



«Icone nelle chiese di Bologna oggi: finestre sul Mistero presente» è il tema che sarà trattato al Museo della Beata Vergine di San Luca giovedì 10 alle 18 da suor Maria Cristina Ghitti, che ne «converserà», accompagnandosi con immagini, col direttore del Museo Fernando Lanzi. Ci sono a Bologna, oltre a quella della Madonna di S. Luca, diverse icone, delle quali la più nota è probabilmente quella della «Madonna della Salve» nella chiesa dei Servi (così detta per l'uso, dal 1461, di recitare davanti ad essa, dopo i vesperi, la Salve Regina; la tradizione la vuole dipinta nel 1261 e portata a Bologna da san Filippo Benizi). Ma nelle nostre chiese non si trovano solo icone antiche: Bologna infatti vanta una bella schiera di scrittori di icone di diverse scuole, presenti con grandi Crocifissi che narrano l'intera Passione, imponenti immagini nei presbiteri, e anche «ritratti»,

come quello di santa Clelia Barbieri («scritta» da suor Maria Cristina). Vi padre Egon Sendler a definire per primo l'icona «finestra sul Mistero», perché, per loro natura e per le precise modalità di realizzazione, le icone non sono solo quadri, ma vere «presenze» che, nella preghiera e nella fedeltà al modello, rimandano al soggetto rappresentato: sono «scritte» come gli Evangelisti scrissero i Vangeli; Parola dipinta che scende nelle nostre storie quotidiane, per la nostra conversione. Ci sono i modelli iconografici della tradizione bizantina e russa, e le icone in cui si riflette il nostro presente. Come sia possibile tale commissione d'incrollabile fedeltà e inesaurevole creatività che si rinnova, sarà oggetto della conversazione in cui, seguendo suor Maria Cristina, conosceremo come le icone annunciano la salvezza presente e continua nella Chiesa. (G.L.)

## Penzale

### Settimana biblica sul Cantico di Cantici

«Il Cantico dei Cantici: lasciarsi condurre per le vie dell'amore», è questo il tema della Settimana biblica che si svolgerà nella parrocchia di Penzale di Centro, nell'ambito dell'Anno vicariale della famiglia, iniziato lo scorso 3 aprile a Sant'Agostino. Gli incontri si terranno da domani a venerdì 11, tutte le sere dalle 20.30 alle 22, nella chiesa parrocchiale e saranno guidati da suor Serena Marotta delle Solerelle minori del Centro di spiritualità San Guido di Bolgheri (Livorno). «Nell'arco dei cinque giorni - spiega suor Marotta - affronteremo lettura e commento di tutto il Libro del Cantico dei Cantici; l'argomento è quindi unico e verrà sviluppato e approfondito serota per serata seguendo il percorso che il testo stesso ci indica. Il metodo sarà quello della Lectio Divina: ascolto e lettura attenta della Parola di Dio, lasciando che la Parola parli alla nostra vita. Poi concluderemo con una preghiera salmica». (R.F.)

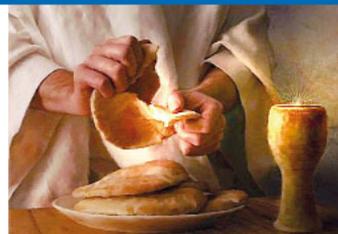
# Ivs, al via il corso base sul Catechismo

I due moduli faranno emergere la bellezza del mistero dell'Eucarestia

Il Settore Arte e Catechesi dell'Istituto Veritatis Splendor propone anche per l'anno accademico 2016-17 un Corso di base sul Catechismo della Chiesa Cattolica. In occasione del prossimo Congresso eucaristico diocesano, ci si soffermerà quest'anno in modo particolare sul sacramento dell'Eucarestia. Il percorso intende far emergere la bellezza del mistero eucaristico per la vita quotidiana. Le lezioni si terranno tutte nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) dalle 20.45 alle 22 secondo il calendario seguente: Primo modulo, martedì 29 novembre, 6 e 13 dicembre,

tema «L'unità della Chiesa con Gesù è un'intimità tinerante. "Evangelii gaudium" 23»); Secondo modulo, martedì 28 febbraio, 7, 14 e 21 marzo 2017, tema: «Il sacramento dell'Eucarestia: "Catechismo della Chiesa cattolica" 1322-1419»]. Docenti saranno monsignor Valentino Bulgarelli, preside della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e monsignor Lino Goriup, parroco a Santa Caterina di Strada Maggiore. La partecipazione è gratuita. Per accedere al corso viene richiesto di effettuare l'iscrizione anticipatamente, compilando il modulo specifico scaricabile sul sito [www.veritatis-splendor.it](http://www.veritatis-splendor.it) ed inviandolo alla segreteria. Per informazioni e iscrizioni: Istituto Veritatis Splendor, tel. 051.6566239 - email: [veritatis.segreteria@chiesadibologna.it](mailto:veritatis.segreteria@chiesadibologna.it). Il Catechismo della Chiesa cattolica (CCC) è l'esposizione ufficiale degli insegnamenti

della Chiesa cattolica, forse il più grande tentativo di sintesi positiva di tutta la sua dottrina. È un corposo volume di oltre 900 pagine. È stato approvato da Papa Giovanni Paolo II in prima stesura con la costituzione apostolica «Fidei depositum» (11 ottobre 1992) e in forma definitiva il 15 agosto 1997 con la lettera apostolica «Laetamus magnopere». Questi due documenti riportano ulteriori dettagli su chi ha richiesto questo nuovo catechismo, sui motivi per cui è stato approntato, e sul metodo di lavoro adottato dalla commissione, nonché sul suo valore dottrinale. Nel 2005 è stato pubblicato il Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica, che rappresenta una sintesi del catechismo. Un primo esempio di catechismo si può riscontrare nella Didache, compilata in Siria alla fine del I secolo, è una guida per istruire coloro che si



preparavano al Battesimo e per guidare la vita della comunità; segue lo schema delle due vie, la via della vita e quella della morte. Quest'ultimo testo è stato preparato da una commissione speciale indetta da papa Giovanni Paolo II e presieduta dall'allora prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede Cardinal Joseph Ratzinger.

## Minerbio, Messa di Zuppi

Giovedì 10 alle 20.45 la comunità parrocchiale di Minerbio festeggerà il 279° anniversario della Dedicazione della chiesa arcipretale con la celebrazione eucaristica solenne che sarà presieduta da monsignor Matteo Zuppi. La prima visita dell'Arcivescovo a questa Zona pastorale - spiega il parroco don Franco Lodi - è per tutti noi motivo di particolare gioia e gratitudine».

# San Petronio, raccolta fondi tra libri e auto dipinte



San Petronio continua la raccolta fondi con due iniziative speciali. Venerdì 11 alle 18.30 nella Sala della Musica della Basilica (entrata da Corte De' Galluzzi 12/2), verrà presentata «Noa la grande truffa», il nuovo libro di Stefano Andrini, con gli interventi dell'autore, di Alberto Scotti, Paolo Gulisano, Alessandro Mandrioli (Balanzone), e la partecipazione straordinaria di Duilio Pizzocchi e Maria Florencia Obetzello. «Una grande truffa, con tanto di referendum sulla felicità, minaccia i bolognesi - racconta Atlantide sommerso dalla più imponente alluvione che la memoria ricordi. In questa devastante guerra contro il popolo, i cattivi, un inquietante esercito di costumi simili, nella loro stupida violenza, agli orchi di Tolkien, sono guidati da una Signora del male

impegnata a tessere una trama in cui, apparentemente, non c'è spazio per la pietà». Questo racconto sfugge ai tentativi di classificazione. «Nelle prime pagine - continua Andrini - quando il lettore, non ancora introdotto nella vicenda, è totalmente areso all'alterità e all'imprevedibilità di quanto verrà a conoscere, si rimane colpiti dalla frequenza delle similitudini, tutte germinate dalla realtà. Perché nulla potrà mai sconcertare, spiazzare, stupire come la realtà: basta saperla riconoscere». Altra iniziativa di San Petronio riguarda la «pittura su automobile». «Prendi una suv, una automobile, una nuova Mercedes Smart. Chiama un artista bolognese famosa come Gilda Morotti. Dalle in mano una normale matita, quelle che usano i bambini a scuola, e lei dipingerà sulla carrozzeria i più

importanti monumenti di Bologna. E la tua Smart diventerà un'opera d'arte». Questo il commento di Lisa Marzari, degli Amici di San Petronio, mentre illustra il nuovo progetto per la raccolta fondi per i restauri. Il progetto della Smart dipinta a mano, che verrà messa all'asta nei prossimi mesi, nasce dalla disponibilità della Carrozzeria 3t e di Bologna Service di Casalecchio di Reno, e si sviluppa grazie all'idea di Fabrizio Ferrari, che ha voluto unire l'arte e la meccanica. «Nulla di visto prima - continua Fabio Mauri di «Succede solo a Bologna», organizzatore dell'evento - il risultato è qualcosa di semplicemente straordinario: una Smart ultimo modello che ha su di sé i disegni di Gilda Morotti con le matite fornite da Pilot Pen Italia. Bellissima».

## «Malpighi La.B.», prosegue l'esperienza

Ad un anno dall'inaugurazione nella sede del Liceo Malpighi, il laboratorio dedicato a Clementino Bonfiglioli continua la propria attività dedicata a coniugare la creatività al mondo dell'informatica, della tecnologia e del design. La metodologia didattica, che si ispira ai principi della Peer Education, ha lo scopo di incentivare un tipo di apprendimento cooperativo e paritario attraverso una trasmissione del sapere fondato sull'insegnamento reciproco tra insegnante e allievo e tra gli allievi stessi. La costante collaborazione con aziende e studi professionali partner è uno dei cardini metodologici del progetto «Malpighi La.B.». Sono previsti tirocini formativi mirati in aziende e in laboratori esterni, dove verranno approfonditi progetti che sono stati impostati nel La.B. creando una vera rete di collaborazione con il mondo del lavoro e della ricerca. L'iscrizione ai corsi è gratuita ed è possibile fino a esaurimento dei posti. È previsto solo un rimborso spese di 50 euro per i materiali di consumo. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare via mail il professor Lorenzo Raggi, responsabile del Malpighi La.B. (lraggi@iccomalpighi.bo.it). (C.D.O.)

Ieri l'arcivescovo è intervenuto all'assemblea delle associazioni caritative e delle Caritas parrocchiali

# «La carità sia attiva ma ricca di cuore»



Sopra, poveri a una mensa Caritas; sotto, l'assemblea di ieri all'Istituto Veritatis Splendor

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Il nostro compito è coinvolgere tutti, a partire dalle nostre comunità, nella bellezza della carità e dell'amore per i poveri. E insieme saremo anche più creativi», per rispondere alle reali necessità di chi ci chiede aiuto». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha richiamato al loro particolare «ministero» coloro che si impegnano nella Caritas diocesana, nelle Caritas parrocchiali e nelle associazioni caritative della diocesi, riuniti ieri mattina nell'annuale assemblea all'Istituto Veritatis Splendor. L'Arcivescovo ha insistito sulla necessità di collaborare sempre più intensamente fra operatori e fra Caritas, perché, ha spiegato «la carità deve avere confini larghi, spingere le comunità ad aprirsi per ritrovare se stesse. E nello stesso

tempo, collaborare aiuterà a fare sempre di più e meglio, a non accontentarsi, ad essere davvero creativi per dare nuove e più ampie risposte a problemi nuovi, o poco affrontati», e qui ha citato come esempio le docce per chi non ha una casa, la possibilità di cure dentistiche per chi è indigente, o il particolare, delicatissimo problema degli «homeless» transessuali. Ma soprattutto, monsignor Zuppi ha insistito sul fatto che ciò che deve animare l'azione caritativa è l'amore: «non potete essere semplici "operatori" - ha detto - e la burocrazia a volte è necessaria, ma non basta: ci vuole il cuore! E il cuore si coltiva e cresce se per primi ci amiamo tra noi: non siamo solo collaboratori, ma fratelli». L'Arcivescovo ha anche ricordato un altro elemento fondamentale della carità: la pazienza, «che non è rinuncia,

rassegnazione, accettazione dell'esistente; tutt'altro. Essa infatti è nutrita dall'inquietudine, che non ci fa mai sentire "arrivati", che ci spinge a cercare di fare sempre meglio. Ed è attenzione alle persone, capacità di ascolto, al quale i poveri hanno diritto, perché ne hanno un estremo bisogno e non trovano nessuno che glielo offra». Una pazienza, ha detto monsignor Zuppi, che ha la sua fonte principale nella preghiera. E ha citato ancora un esempio illuminante: la ex Casa per ferie dell'Oratorio di Viduggiate, da tempo chiusa, e grazie a un lungo e paziente, appunto, lavoro guidato da monsignor Antonio Allori è stata appena riaperta e accoglie una trentina di profughi etirei. «Dobbiamo avere sapienza e intelligenza, senza perdere il cuore» ha concluso l'Arcivescovo.



## L'appuntamento

### Il Coro Papageno oggi in San Pietro a Roma

Il Coro Papageno, formato da detenuti e detenute della Casa Circondariale Dozza di Bologna si esibirà oggi alle 9 nella Basilica di San Pietro a Roma, prima della Messa solenne celebrata da Papa Francesco (ore 10) in occasione del Giubileo dei Carcerati. Un evento fortemente voluto dal Papa e organizzato «per i detenuti, i familiari, il personale penitenziario, i cappellani delle carceri e le associazioni che offrono loro assistenza». Fra quest'ultime, anche l'associazione «Mozart4», presieduta da Alessandra Abbado, che sostiene e organizza le attività del Coro Papageno, fondato nel 2011 per volontà di Claudio Abbado. Diretto da Michele Napolitano, il coro presenterà alcuni brani del suo repertorio multietnico. L'evento sarà trasmesso in diretta dal Centro Televisivo Vaticano.

## Domenicani

### Lo Studio filosofico parla delle imprese

Con l'occasione dell'inizio dell'Anno accademico dello Studio Filosofico Domenicano (Sfd) verrà presentato un volume della rivista Divus Thomas dal titolo «Perché tutti abbiano la vita in abbondanza: il contributo delle imprese oggi». L'appuntamento è per giovedì prossimo alle 17.30 nella Sala Traslazione di piazza San Domenico, 13. Interverranno Roberto Mordacci, preside della facoltà di Filosofia del San Raffaele di Milano, con un intervento dal titolo «Il telos dell'impresa».

Prenderanno aperte alla discussione anche Marco Visentin, professore di Economia e Gestione delle Imprese dell'Università di Bologna e don Matteo Prodi, della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna con la moderazione di padre Giovanni Bertuzzi o.p., preside dello Studio Filosofico Domenicano. È previsto inoltre l'intervento di Lucia Gazzotti, presidente Centergross. Le imprese sono diventate protagoniste irrinunciabili del contesto sociale, e non soltanto economico, del mondo in cui viviamo. Al di là degli scandali

ambientali o finanziari che di tanto in tanto accadono, il fenomeno dell'impresa merita di essere compreso filosoficamente, e non soltanto delimitato normativamente. È necessario riconoscerlo, cioè, che le imprese sono comunità di uomini che partecipano ad un obiettivo comune. Ma l'obiettivo dell'impresa è comunque strumento per raggiungere maggior benessere per tutti: l'uomo non è soltanto l'attore del processo economico, di cui è protagonista l'impresa, ma ne è anche il fine.



Qui sopra la sede della regione Emilia Romagna

# Persone fragili e lavoro, come si muove la Regione

Per aumentare quindi la quota di «persone fragili» al lavoro, la Regione Emilia-Romagna ha approvato nel 2015 la legge regionale 14, molto interessante e innovativa nei suoi intendimenti, ma di lenta applicazione. Abbiamo chiesto a Paola Cicognani, dirigente della Regione Emilia-Romagna, l'attuale situazione di applicazione della legge. «In questo momento i Distretti, insieme ai Centri per l'impiego di riferimento, e alle Aziende Asl, stanno lavorando alla programmazione effettiva delle risorse che sono state attribuite dalla Regione». Che cosa significa concretamente? Che tutti i distretti, avendo assegnato un budget, dovranno dire, sulla base delle risorse loro assegnate, qual è la percentuale delle misure di politica attiva o sanitaria o sociale o per quale azione decidono di

devo essere delle priorità, se le vogliono finanziare tutte, in che percentuale, in che modalità. Quando sarà finita questa fase, nella quale i Distretti, insieme al Lavoro e alla Sanità si misurano con una programmazione integrata delle risorse, dovranno poi confrontarsi con le parti sociali sindacali e imprenditoriali del territorio, e poi inviare questa proposta di programmazione alla Regione che la sottoscriverà e da cui scaturirà un bando. Che cosa significa un bando? Significa che verrà fatta una chiamata di soggetti privati (enti di formazione, cooperative sociali, soggetti che hanno competenze per intervenire su questa possibile utenza della legge 14) e verranno fatte 38 graduatorie, cioè ciascun Distretto avrà un soggetto in grado di realizzare tutte le misure che sono state richieste dalla programmazione dentro quel distretto.

Insieme a questo è partita altresì la formazione delle equipate di operatori sia del sociale, sia del lavoro sia della sanità, si faranno aule in tutti i 38 Distretti, dedicate a spiegare tutti i meccanismi operativi della legge. Si individueranno anche le modalità di designazione degli operatori che costituiranno le equipate multi professionali che la legge 14 individua come punto cardine dell'integrazione. Saranno queste equipate che definiranno il progetto personalizzato multidisciplinare, che quindi avrà componenti sia del lavoro, sia sociale, sia sanitaria o di tutti e tre le componenti, e finalmente entreranno nella applicazione concreta per le persone. Noi speriamo che tutto questo lavoro divenga concreto dal gennaio 2017, cioè che le persone possano essere prese in carico dalle equipate da quella data.

Antonio Chibellini

La dirigente regionale Paola Cicognani: «Speriamo che tutto il lavoro di monitoraggio con la Asl divenga concreto dal gennaio 2017, e che le persone possano essere prese in carico dalle equipate appositamente costituite per quella data»

Un viaggio in due puntate sul tema dell'occupazione e dell'accesso all'impiego delle persone in difficoltà

**Una settimana di occasioni culturali**

**O**ggi ore 17.45, per i **Messeri d'organo in San Martino** (via Oberdan) il gruppo corale «H. Schutz» diretto da Roberto Bonato, Enrico Volontieri organo e Matteo Bonfiglioli organo solo eseguirà musiche di Arauco Schutz, Frescobaldi e Gabrieli. Ingresso libero. Oggi, in **San Giacomo Maggiore**, alle 11, Messa con canto gregoriano eseguito dalla Schola Gregoriana Sancti Dominici. Alle 18, nell'Oratorio di Santa Cecilia, «Liedernachmittag», con Maurizio Leoni, baritono e voce recitante, e Roberto Galidori, fortepiano e voce recitante. Sabato 18, stesso luogo e orario, «Viaggio intorno alla Commedia dell'arte italiana» con la pianista Daniela Giordano (Schumann, Chopin e Brahms). Martedì 8 alle 21, per i **Martedì di San Domenico**, Alessandro Bergonzoni presenta «Voce del verbo». Mercoledì 9 alle 21 al **Teatro Manzoni** la Corale Quidriavio con l'Orchestra Arcangelo Corelli, diretti da Lorenzo Bizzari, esegue i «Carmina Burana» di Carl Orff. Tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza alle Caritas diocesane di Ascoli e Rieti per le popolazioni terremotate. Giovedì 10 alle 21 all'**Unipol Auditorium** (via Stalingrad) 3° terzo appuntamento della rassegna «Giacomo Leopardi: Canti - musicali accordi e sovrumani silenzi» ideata da Musica Insieme. La lettura sarà affidata a Giuseppe Cederna, musiche eseguite dal Quartetto Lyskamm.

**Yo-Yo Ma e i musicisti in un film**

**D**omani sera alle 21.15 al Cinema Odeon (Sala Biografina) nell'ambito di «Be Original», sarà presentato il nuovo docufilm del regista premio Oscar Morgan Neville «Yo-Yo Ma e i musicisti della via della seta». Il film racconta del «Silk Road Ensemble», il gruppo di musicisti e artisti fondato dal violoncellista cinese Yo-Yo Ma per esplorare il potere della musica, che travalica ogni confine. Il regista segue i pellegrinaggi di alcuni di questi artisti dando vita a un'intensa cronaca personale di talento e passione, per dipingere il ritratto vivo di un esperimento musicale coraggioso e rivoluzionario, alla ricerca degli indissolubili legami che uniscono l'umanità intera e che rendono evidente la futilità delle convenzioni che la vorrebbero divisa.



**Aperitivi in musica a Sant'Agostino**

La chiesa parrocchiale. L'ingresso è ad offerta libera.

**S**i terranno anche quest'anno alla parrocchia di Sant'Agostino (Ferrara) gli «Aperitivi in Musica», una rassegna di tre concerti eseguiti nella chiesa provvisoria alle 18.30. Primo appuntamento domenica 13 col «Gran Galà della lirica», che vedrà esibirsi il Coro polifonico S. Agostino (diretto da Riccardo Galigani) unitamente alla Filarmonica di San Carlo (diretta da Marco Pedini), e ai cantanti ospiti Felicity Murphy (soprano) e Andrea Bianchi (tenore), al piano Fabio Luppi. In programma una selezione di brani del melodista italiano, da Verdi a Rossini a Puccini. Seguirà domenica 20 lo «Splendore del Barocco» con l'Orchestra Antiqua Estensis diretta da Stefano Squarzina, ensemble giovanile specializzato nell'esecuzione di musica barocca. Verranno suonate musiche di Vivaldi, Telemann, Bach ed altri. La rassegna si concluderà domenica 27 col concerto dell'Orchestra Scazzapine di Bologna (musiche di Beethoven, Mozart e Rossini). Durante il concerto saranno illustrati i lavori di ristrutturazione post sisma

Da martedì alla Raccolta Lercaro una serie di conferenze legate alla mostra fotografica, che proseguiranno fino a metà gennaio

# Città cristiana, sei tappe per «leggerla» davvero

Verranno approfonditi singoli aspetti della prima comunità credente bolognese sotto molteplici punti di vista, mettendo in luce le vicende legate a personaggi e monumenti degni di nota

DI CHIARA SIRK

**P**rende il via martedì 8 alle 18 alla Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) un ciclo di conferenze che si collega all'esposizione fotografica «Città cristiana, città di pietra». Itinerario alle origini della Chiesa di Bologna», organizzata dalla Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro in collaborazione con il Dipartimento di Storia, Culture e Civiltà dell'Università di Bologna e allestita presso la Raccolta Lercaro fino al 26 febbraio. I sei incontri in programma, intendono approfondire singoli aspetti del primo cristianesimo bolognese sotto molteplici punti di vista, mettendo in luce le vicende legate a personaggi e monumenti degni di nota. Nel primo, previsto come detto martedì, Veronica Casali (Università di San Marino) tratterà la figura di Giuliana, antica benefattrice bolognese. Per i primi secoli del Cristianesimo, le fonti letterarie e agiografiche riportano numerosi racconti di vedove benestanti protagoniste di donazioni e atti munitici a favore della comunità di appartenenza o di istituzioni ecclesiastiche. Tra queste compare, alla fine del IV secolo a Bologna, anche Giuliana, la cui vicenda si lega a figure di spicco della cristianità, come Sant'Ambrigo. La ricostruzione delle sue iniziative evergetiche è però complicata dalla diffusione di tradizioni e agiografie successive che rendono difficile la sua identificazione e che arrivano a



Santo Stefano, pluteo decorato (Foto V. Casali)

**Archiginnasio**

**Il racconto della città delle donne**

**D**omani, alle 17, la Sala Stabat Mater della Biblioteca dell'Archiginnasio ospiterà il nuovo appuntamento con «La città delle donne»: due importanti attrici di oggi ci parlano di una bolognese illustre del '700, Anna Morandi Manzolini. Saranno, infatti, Marinella Manicardi e Federica Giacobelli a illustrare, leggendo alcuni testi, la storia dell'anatomista e scultrice Anna Morandi Manzolini, donna del XVIII secolo, docente di Anatomia all'Università di Bologna, abile realizzatrice di modelli di parti del corpo umano in cera che spesso coniugava lo studio teorico e la pratica anatomica, diventando così famosa da essere desiderata da molte corti europee. Ingresso libero.

mettere in discussione la sua origine bolognese. Ripercorrendo i documenti e i racconti che la riguardano, Casali cercherà di far luce sulla storia di questa vedova benefattrice. Dopo questo sguardo alla significativa presenza femminile nella prima comunità cristiana della città, gli incontri proseguiranno con cadenza settimanale, a partire dal 22 novembre (inizio sempre ore 18). Le successive conferenze saranno tenute da Renata Curina della Soprintendenza Archeologica Emilia-Romagna («La trasformazione della città dal Tardo Antico all'Alto Medioevo: Bologna attraverso la documentazione archeologica») e da ricercatrici e

docenti dell'Ateneo bolognese, come il 29 novembre, Giulia Marsili («Da Gerusalemme a Bologna: il complesso di Santo Stefano e il pellegrinaggio ai luoghi santi») e il 6 dicembre, Isabella Baldini («Bologna nella tarda antichità»). Ancora, Paola Porta parlerà, il 13 dicembre, su «Bologna nell'Alto Medioevo (secoli VIII-IX): arte e cultura». Conclude il ciclo padre Andrea Dall'Asta SJ della Raccolta Lercaro, che il 17 gennaio proporrà una riflessione su «La città di Dio. Dalla Gerusalemme celeste alla città contemporanea. Quale destino per l'uomo di oggi?». Dopo le conferenze sarà possibile visitare la mostra. L'ingresso è gratuito, non occorre prenotazione.

## Fogli barocchi, il disegno tra Seicento e Settecento

Curata da Marco Riccòmini, la mostra espone, nella Galleria Maurizio Nobile, una ricca selezione di circa 30 opere dei più famosi pittori che hanno lavorato in città

**L**a nobile arte del disegno risplende nella mostra «Fogli Barocchi. Disegni bolognesi tra Seicento e Settecento». Curata da Marco Riccòmini, essa espone, nella Galleria Maurizio Nobile, in via Santo Stefano 19/a, una ricca selezione di circa 30 disegni dei più famosi ed importanti pittori che hanno lavorato nel panorama bolognese tra Seicento e Settecento. Il pubblico troverà

esposti disegni inediti e opere già note agli studi. Una mostra utile per rendersi conto dell'importanza del disegno, a torto, talvolta, meno considerato rispetto alla pittura. Invece proprio nel Seicento e in particolare, con l'ascesa dei Carracci, s'inaugura a Bologna una grande stagione di riforma dell'arte che restituì al disegno una posizione di centralità nella creazione artistica. Il disegno diventa non solo un esercizio per perfezionare la mano dell'artista, non solo un mezzo con cui lasciare sulla carta una prima idea dell'opera, ma anche un mezzo d'indagine e di comprensione della realtà. Tra gli eredi di questo approccio c'è sicuramente Giovanni Francesco Barbieri noto come il Guercino. Mai il Guercino appare così crudamente indagatore della realtà umana. Per carica emotiva e

introspezione questo disegno è accessibile a un vero e proprio ritratto. La realizzazione di un disegno aveva naturalmente anche lo scopo di preparare l'opera pittorica finale. È questo il caso di due fogli di grande formato di due protagonisti dell'arte bolognese: a cavallo tra i due secoli: Marcantonio Franceschini e Francesco Monti. Non mancano, tra i tanti, due fogli di Donati Creti, il primo, è una testa di vecchio barbuto di profilo, l'altro è uno splendido Ecce Homo, legato in qualche maniera ai suoi fogli eseguiti al tempo del restauro dell'affresco di Ludovico Carracci nell'Oratorio dei Filippini a Bologna (1731). La mostra rimarrà aperta fino al 23 dicembre. Orari: martedì - sabato, dalle 11 alle 19.

Chiara Sirk



Ubaldo Gandolfi, «Ritratto di giovinetta»

**taccuino**

**Comunale. Torna sul palco il «Rigoletto» dopo i successi nipponici**



**M**entre si addensano nubi sempre più nere sul futuro del Teatro Comunale, impegnato a risolvere gravi problemi economici, l'attività artistica prosegue a pieno ritmo. Reduce dal successo raccolto in Giappone, l'istituzione musicale sarà impegnata nell'allestimento di «Rigoletto», in programma dall'8 al 18 novembre. Sul podio dell'Orchestra del Comunale Renato Palumbo; sul palco si alternano nei ruoli principali alcune voci del panorama lirico internazionale come Marco Caria e Vladimir Stoyanov, impegnati nel ruolo del titolo; Celso Albelo e Raffaele Abete, che interpretano il Duca di Mantova; Irina Lungu e Scilla Cristiano nel ruolo di Gilda. La regia è firmata da Alessio Pizzich che debutta al teatro felsineo. «Come gli eroi della tragedia greca» - dice Pizzich - «Rigoletto è vittima del suo stesso disegno e non può fare nulla per modificare la situazione». L'opera sarà trasmessa in diretta Radio3 Rai martedì 8, alle 20.

**Bologna Festival. Un viaggio musicale tra poesie e note d'America**



**D**iversi appuntamenti del Bologna Festival sono in programma. Oggi pomeriggio, ore 18, al Museo della Musica, si chiude il ciclo di conversazioni-concerto «La poesia del canto». Il musicologo Giordano Montecchi introduce il concerto del tenore Leonardo De Lisi, accompagnato al pianoforte da Pierpaolo Maurizi, esplorando da mondo poetico di Heinrich Heine nell'incontro con la musica del romantico Schubert. In programma i Dichterliebe op. 48 di Schumann nella rara versione predisposta dalla moglie Clara. Giovedì 10, ore 20.30, nell'Oratorio di San Filippo Neri, per il ciclo «America Novocento», il Gruppo di musica contemporanea del Conservatorio «A. Botti» di Parma, Danilo Grassi, direttore, eseguirà musiche di Edgar Varèse e di Frank Zappa. Edgar Varèse è il profeta della Nuova Musica.

**Manzoni. L'«Emerson String Quartet» interpreta Beethoven**



**D**omani sera, all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2, ore 20.30), i Concerti di Musica Insieme ospitano l'Emerson String Quartet, il più celebre quartetto americano, che festeggia i suoi quarant'anni di attività. In programma tre degli ultimi capolavori di Ludwig van Beethoven: l'fenigmatico Quartetto n. 14 in do diesis minore op. 131, il monumentale Quartetto n. 13 in si bemolle maggiore op. 130, il prediletto di Beethoven, e l'Opera 133. «Credo che i Quartetti che proporremo - racconta il violista Eugenio Drucker - esplorino ogni dolo dello spirito umano mai investigati prima nell'ambito della cameristica. Sembra che la sordità di Beethoven abbia liberato la sua immaginazione; non era più condizionato dai suoni del mondo reale, e si è lasciato guidare solo dal suo evolutissimo orecchio interiore».

**Teatro Bristol. Premio TeatrOperando al basso Bruno Praticò**



**I**l «covo» dei melomani da qualche anno fa base al Teatro Bristol, in via Toscana 146. Qui l'associazione TeatrOperando programma recital, allestisce opere, organizza concerti. Una vera fucina di iniziative destinate agli appassionati del belcanto. Nell'ambito del quinto festival TeatrOperando curato da Stefano Consolini, presidente, con Alessandro Busi direttore artistico, giovedì 10, ore 20.30, si terrà un evento di grande prestigio. In programma il noto basso buffo Bruno Praticò, che sarà interpretato del Teatro Operando. Il celeberrimo interprete sarà intervistato da Piero Mioli e insieme al soprano A. Chirico e al tenore S. Kawasaki, accompagnati dal pianista Dragan Babic, proporrà alcuni saggi del suo canto. Per informazioni 3471469171. Bruno Praticò dal 1993 è regolarmente ospite a Pesaro del Rossini Opera Festival. Ha cantato nei maggiori teatri del mondo.



Chiesa di San Girolamo della Certosa, particolare della «Deposizione» di Bartolomeo Cesi

## Vivere nell'amore per vincere la morte

*Pubblichiamo una parte dell'omelia tenuta dall'arcivescovo durante la Messa nella chiesa della Certosa per la Commemorazione dei fedeli defunti. Monsignor Zuppi ha sottolineato che «ricordarsi che siamo tutti mortali libera dalla tristezza, non la nutre; ci aiuta a vivere bene, non a incupirci o rassegnarci».*

DI MATTEO ZUPPI\*

Contemplare oggi questa «altra città» ci aiuta a capire la nostra. Solo sapere vedere le cose invisibili permette di comprendere quelle visibili. Qui troviamo il nostro passato, le radici senza le quali non possiamo vivere. Qui vediamo anche il nostro futuro, perché la vita non è un cerchio che si chiude ma una linea che giunge in un luogo. Qui scopriamo qualcosa che ci unisce: siamo tutti mortali, gente che un giorno sarà accolta qui. Ricordarlo libera dalla tristezza, non la nutre! La consapevolezza ci aiuta a vivere bene, non a incupirci o rassegnarci! Essere mortali, diceva Mazzolari, è il primo segno della nostra fraternità e questo dovrebbe anche essere la sorgente di una pietà vivendole. Cerchiamo l'uguaglianza che anticipa l'altra vita applicando la regola d'oro:

«Fate agli altri quello che volete sia fatto a voi». Perché siamo uguali nella morte ma lo siamo anche nella vita. Diversi, ma tutti desiderosi e bisognosi di speranza, di amore, di protezione, di casa, di stabilità. Da questa consapevolezza nasce la solidarietà. Consideriamo il soffio dei nostri giorni, il gemito della creazione che diventa anche la mia personale sofferenza o quella del prossimo. Quando proviamo a misurarci con questo orizzonte proviamo le vertigini, ma anche sentiamo infima la misericordia di Dio. Egli sa che non capiamo mai abbastanza; non ci spiega tutto perché non possiamo capire tutto, ma ci fa comprendere in maniera ineguagliabile quello che spiega davvero tutto: l'amore. I defunti sono stelle che ci aiutano a orientarci nell'enormità del cielo; ad ascoltare, noi che siamo ancora avvolti dal grembo del creato, le voci e la realtà di chi vive nell'altra vita, nati al cielo con la morte. Essi ci invitano a non sprecare il dono del tempo e delle tante opportunità, a non nascondere il nostro personale e unico talento togliendolo così agli altri e perdendolo. I defunti ci invitano a non vivere per noi stessi, a non stancarsi di amare perché solo questo non finisce e nessuno, nemmeno la morte, ce lo può portare via. La

morte la vinciamo come ci ha insegnato Dio: perdendo la vita per amore. Gesù ci aiuta a vedere il nostro futuro in maniera molto concreta, stabilendo anche un rapporto stretto tra la nostra vita concreta e il Regno, cioè il futuro. Quello che c'è dopo è intimamente legato alle nostre scelte e inizia quindi oggi. Insomma ci aiuta a contemplare già oggi, quando uno dei suoi fratelli più piccoli è amato, una primizia del futuro. Noi, individualisti come siamo, pensiamo che nessuno ci può giudicare e che ognuno sia giudice unico della propria vita. C'è un giudizio di Dio, senza diaframmi, senza facili condiscendenze e falso rispetto, che rivela le conseguenze della nostra azione, giudizio che non coincide con quello che pensiamo noi. In realtà ne abbiamo un disperato bisogno, per renderci conto, per capire dove camminare, per aprire gli occhi su noi stessi e sugli altri. Ed è un giudizio di amore, ma vero, non «aggiustato». C'è un io e un tu: io avevo fame e tu mi hai dato da mangiare. E se siamo soli davanti a questo tu, se lo riconosciamo anche se non sappiamo chi sia, troviamo il senso della nostra vita personale, presente e futura.

\* Arcivescovo di Bologna

“  
I defunti ci aiutano ad ascoltare le voci e la realtà di chi vive nell'altra vita, nati al cielo. Essi ci invitano a non sprecare il dono del tempo e delle tante opportunità, a non nascondere il nostro talento togliendolo così agli altri e perdendolo



La Messa con l'arcivescovo

### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**  
Alle 9 in Seminario tiene una relazione su «La Chiesa italiana dopo Firenze alla luce della «Evangelium Gaudium» nell'ambito dell'incontro di Azione cattolica regionale.
- MARTEDÌ 8**  
Alle 11 a Cadriano inaugura il nuovo Auditorium del Gruppo Granarolo. Alle 15 nella Casa di Lavoro per Donne cieche Messa per il Movimento apostolico ciechi. Alle 18.30 nella Sinagoga partecipa alla cerimonia per il 73° anniversario della deportazione degli Ebrei bolognesi.
- MERCOLEDÌ 9**  
Alle 9.30 nella Caserma dei Carabinieri di via delle Armi incontra i cappellani militari della regione. Alle 20.45 nel Teatro di Clusone (Bergamo) guida l'incontro su «Da credenti nella complessità della storia» promosso dalle AcDi di Bergamo.
- GIOVEDÌ 10**  
Alle 16 nella Biblioteca centrale universitaria partecipa alla presentazione del progetto «Il Talmud tra passato e presente».
- Alle 20.45 a Minerbio Messa per l'anniversario della dedizione della chiesa parrocchiale.
- VENERDÌ 11**  
Alle 11 visita alla scuola «Il Pellicano» dell'omonima Cooperativa. Alle 18 nella chiesa di San Martino di Casalecchio di Reno Messa a conclusione dell'Anno Martiniano XVII centenario della nascita di san Martino di Tours.
- SABATO 12**  
Alle 9.30 ad Assisi, all'incontro nazionale dei responsabili diocesani di Pastorale familiare tiene una relazione su «Un Pastore si racconta: cosa cambia con «Amoris Laetitia»?». Alle 15.30 nella chiesa di Santa Maria della Quadera Messa in memoria del Transit di Madre Maria Francesca Foresti, fondatrice delle suore Francescane Adoratrici.
- DOMENICA 13**  
Alle 9.30 Messa nella parrocchia di Spirito Santo. Alle 16 in Cattedrale presiede la Celebrazione di chiusura dell'Anno Santo della Misericordia e di apertura del Congresso eucaristico diocesano.

## Artigiani di pace nel mondo

*Uno stralcio delle riflessioni di monsignor Zuppi alla veglia di Ognissanti: «La preghiera protegge i popoli più che la forza delle armi»*

Non possiamo accettare l'indifferenza. E possiamo abituarci al dolore? Spesso sentiamo parole di odio, di intolleranza, con le quali non possiamo mai convivere perché sono sempre semi fertili. Il male, infatti, non è mai inerte e cresce proprio nell'indifferenza. L'indifferenza nutre la paura, tanto che perdiamo il senso delle proporzioni, diventiamo gretti, ci sentiamo in diritto, quasi in dovere, di alzare i muri, quelli che sempre ci allontanano dagli altri e ci isolano. I problemi sono minacciosi, ma non li evitiamo o li risolviamo ignorandoli! «Basti gli afflitti perché saranno consolati». E questa consolazione inizia sentendo la sua vicinanza, non da lontano, ma tutta espresa nella commozione di Gesù che piange davanti al male e sceglie di combatterlo donando. Salva la vita donando la sua e questa si fa solo per amore. La nostra gioia non è separata dal dolore. Non possiamo essere nella gioia senza ricordare e condividere la sofferenza degli altri allo stesso tempo. Vogliamo essere artigiani di pace. È un atteggiamento di pace tutt'altro che fuori dal mondo.

Senza la pace, senza cercarla diventiamo tutti come Caino, schiavi del pensiero: «A me che importa!» Perché ogni guerra è fratricida. Ogni pezzo è mondiale, quindi non posso considerarmi uno spettatore se è mondiale, perché riguarda anche me! Ci chiede di restare uomini e solo così si possono rendere, con pazienza, di nuovo uomini quelli che sono diventati lupi. Non possiamo abituarci alla guerra. Solo chi crede nella visione della pace la può costruire. La paura fa chiudere e sconsiglia qualsiasi avventura di pace. Ma la guerra è sempre un'avventura senza ritorno! La linea della pace passa dentro di noi ed inizia nello stare con loro, con le vittime. La pace inizia nella preghiera e nel seguire l'uomo di pace che è Cristo. La preghiera protegge il mondo, la preghiera protegge i singoli popoli più che la forza delle armi. La preghiera ci sveglia. È la prima solidarietà, che anima tutta la solidarietà pure dovuta, che non si arrende. Non possiamo dormire. La nostra generazione è un po' come addormentata. Siamo chiamati tutti a vivere questo tempo con coraggio ma anche con luce interiore, quella che ci rende grandi.

Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

«Ogni guerra è fratricida – ha detto l'arcivescovo –. Ogni pezzo è mondiale, riguarda anche me»

### Nel Santuario del Corpus Domini

Essere un cuore che pulsa, spargere un buon profumo: le percezioni vissute l'altra sera. Solennità di tutti i Santi, al Santuario del Corpus Domini. È stata una gioia riunirci a pregare, confortarci gli uni gli altri nella fede nel Signore e nella sua potenza! Il clima di preghiera, ascolto e comunione ecclesiale era palpabile. Abbiamo implorato la Pace, celebrato il sentirsi fratelli e sorelle, l'essere piccoli ed impotenti davanti alla tragedia della guerra, del dolore, del male ma anche della fiducia di essere chiamati a dare voce a tutto davanti a Dio, a ricordargli le sue promesse e ad affrettare il suo venire. Una serata speciale: la Piccola Fratellanza di Nazareth, le Clarisse, i missionari Identes insieme a Santa Caterina hanno preparato una Veglia di preghiera per la Pace, presieduta e guidata dall'arcivescovo Matteo. Particolarmente significativa è stata la partecipazione: sacerdoti, religiosi e religiosi da tutta la diocesi, numerose famiglie e aderenti a movimenti laicali. L'arcivescovo ci ha aiutati a farci voce di chi non ha voce, dei tanti «piccoli santi innocenti» che troppo spesso vedono la loro voce schiacciata. Il canto del salmo 90 e del 120 come le letture del Libro delle Lamentazioni e delle Beattitudini hanno scandito, con canti, momenti di supplica e invocazioni. I lumi rossi posti sopra e dietro l'altare dove campeggiava una grande Croce nuda rivestita solo da un drappo rosso hanno reso in modo plastico l'accoglienza dei cuori e la luce della Pace che nasce dall'amore di Gesù per noi. MariaChiara della Piccola Fratellanza di Nazareth e Mariafiama delle Sorelle povere di Santa Chiara



### Tobia e Sara. Un «percorso» per giovani coppie di sposi

Prenderà la via domenica 13 il «Percorso Tobia e Sara 2016-2017» per giovani coppie di sposi. Nato dalla collaborazione di alcuni sposi e sacerdoti che, insieme all'ufficio diocesano per la famiglia, lo hanno progettato e organizzato ispirandosi alle riflessioni del libro «Tobia e Sara» di don Gianfranco Fregni, il percorso è rivolto alle coppie sposate per aiutarle a vivere alla luce del Vangelo le dinamiche proprie dei primi anni di vita coniugale e familiare. L'itinerario ha svolgimento ciclico: una serie di incontri, ciascuno con un proprio argomento specifico, all'interno di un percorso unitario, in un clima familiare e informale. Gli incontri si terranno la domenica pomeriggio (dalle 16 alle 19) alla parrocchia di San Geminiano di Marano di Castenaso (via della Pieve 44). Questo il calendario: 13 novembre («Lasciare il padre e la madre»); 4 dicembre («I due diventeranno una sola carne»); 8 gennaio 2017 («La fecondità nella coppia: apertura agli altri e servizio alla vita»); 5 febbraio («La famiglia e il lavoro»); 5 marzo («La sofferenza e la crisi nella coppia»); 2 aprile («Da Gerusalemme a Emmaus: Eucaristia e vita di famiglia»); 7 maggio («Vivere con il dialogo nella ritualità coniugale»); 4 giugno («Il dialogo nella coppia»). Per info: Gilberta e Cherardo Ghirardini (3355897367); padre Roberto Viglino (3381716648); Ufficio Famiglia (0516480736).



### malattie rare. Compleanno della Fondazione «Il bene»

Nella suggestiva cornice di villa Orsi si è svolta nei giorni scorsi la «Festa di compleanno» della Fondazione «Il Bene», nata nel 2011 per iniziativa di imprenditori e professionisti, nonché di alcuni amici impegnati in associazioni per la tutela e l'aiuto delle persone con malattie neurologiche rare e neuroimmuni, in particolare Sclerosi multipla, Sclerosi laterale amiotrofica, Atassia, Sarcoidosi. «Vorrei sottolineare - ha detto il presidente Francesco Rossetti - i principi della solidarietà e della sussidiarietà con cui ci muoviamo, a sostegno delle persone colpite da malattie neurologiche rare e neuroimmuni, perché si sentano accolate, sostenute, grazie a personale sanitario ed a strutture da cui emerge grande umanità. L'ausi ha capito il nostro ruolo, ci ha accolto attraverso una Convenzione e ci sentiamo parte della Sanità bolognese». Grazie alla Fondazione sono state acquistate due strumentazioni. «Ora - ha annunciato Rossetti - i nostri sforzi sono concentrati sull'acquisto di una strumentazione particolarmente importante, un elettromiografo che consente diagnosi precoci delle malattie neurologiche». Tra i presenti il dottor Fabrizio Salvi, la dottoressa Ilaria Bartolomei, Filippo Martone di Assisla, tanti familiari come Milena Caserta (moglie di Salvo, affetto da Sla) e tanti imprenditori. (N.F.)

### le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagna

<b>ALBA</b> s. Antonino 051.352906	<b>La pazzia gioia</b> Ore 15 - 17 - 19
<b>ANTONIANO</b> s. Giovanni 051.3940212	<b>Robinson Crusoe</b> Ore 16 <b>Torno da mia madre</b> Ore 18.30 - 20.30
<b>BELLINZONA</b> s. Bellinzona 051.6440440	<b>Bridget Jones's baby</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>BRISTOL</b> s. Trucana 146 051.477672	<b>In guerra per amore</b> Ore 16 - 18.15 - 20.30
<b>CIAPALINI</b> s. S. Maria 051.585253	<b>In bici senza sella</b> Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
<b>GALLIERA</b> s. Giovanni XXIII 051.415762	<b>Lettere da Berlino</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>ORIONE</b> s. Cimabue 14 051.384043	<b>Grotto</b> Ore 11.30 - 15.15

051.435119	<b>Saint amour</b> Ore 18 - 20.30
<b>PERLA</b> s. S. Donato 38 051.342312	<b>Un padre, una figlia</b> Ore 17.30 - 19 - 21.15
<b>TIVOLI</b> s. Massimiliano 418 051.576490	<b>Alla ricerca di Dory</b> Ore 16.30 <b>La vita possibile</b> Ore 18.30 - 20.30
<b>CASTEL D'ARLIE (Don Bosco)</b> 051.342312	<b>Il drago invisibile</b> Ore 15 <b>Inferno</b> Ore 17.30 - 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> 051.390258	<b>Inferno</b> Ore 16 - 18.30 - 21.15
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> s. Gaetano 19 051.390258	<b>Neruda</b> Ore 16 - 21
<b>IOIANO (Vittoria)</b> s. Roma 85 051.6544091	<b>Io, Daniel Blake</b> Ore 21
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> s. Gaetano XXIII 051.390258	<b>In guerra per amore</b> Ore 17 - 19 - 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> s. Carullini 051.6740092	<b>Cicogne in missione</b> Ore 21

### appuntamento per una settimana

# IL CARNEVALE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

## Dieci nomine di diaconi e preti - Monsignor Vecchi guida gli esercizi spirituali per il clero della diocesi di Nocera Inferiore Cenacolo Mariano, riflessioni per famiglie e giornata di ritiro - «Organi antichi», sabato concerto a Minerbio

### Mac: incontro martedì con l'arcivescovo Zuppi

Nel pomeriggio di martedì 8, alle ore 15, l'arcivescovo Matteo Zuppi in persona, con il Movimento apostolico ciechi, tutti gli amici ed i simpatizzanti del Movimento. L'incontro si terrà alla Casa Lavoro di via Mazzini 28, dove l'Arcivescovo presiederà una celebrazione Pastorale di Famiglia. Il termine della Messa vi saranno un momento di fraternità ed un rinfresco.

### nomine

**DIACONI.** I diaconi in cammino verso il presbiterato indidati lo scorso 8 ottobre sono stati assegnati al servizio pastorale nelle seguenti parrocchie: don Andrea Bergamini a San Lazzaro di Savena; don Fabrizio Marcello a Santa Teresa di Gesù Bambino in Bologna; don Francesco Salsotto a Molinella; don Giovanni Battista Beretta a Granarolo dell'Emilia. Don Stefano Zangarini, parroco di Gallo Ferrarese, è stato nominato anche Amministratore parrocchiale di Marmora. Don Lino Trabucchi sdb è stato confermato officiante delle parrocchie di Castel de' Britti, Mercatelle e Pizzano.

### diocesi

**MONSIGNOR VECCHI.** Da domani a venerdì 11 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi guiderà gli Esercizi spirituali per i sacerdoti della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno.

**VICARIATO DI CENTO.** Prosegue nella parrocchia di Pieve di Cento, per il Vicariato di Cento, il «Percorso di educazione dell'affettività», organizzato da Azione Cattolica. Ufficio diocesano di Cento. Pastorale giovanile e Consultorio familiare diocesano. Il quarto incontro si terrà martedì 8 alle 20.45 in piazza Andrea Costa 19, sul tema: «Accordare mente e cuore. Castità e fedeltà, vi per vivere in pienezza l'amore». Info: famiglia@chiesadibologna.it; oppure 0516480736.

**VILLA SAN GIUSEPPE.** Sabato 12 alle 18 nella Casa di esercizi dei gesuiti, Villa San Giuseppe (via San Luca 24) Messa in ricordo del gesuita padre Giulio Massa, a un mese dalla morte avvenuta a Roma. Padre Massa ha operato con grande impegno per la formazione culturale e religiosa dei giovani, negli anni '70, a Bologna.

**PASTORALE FAMIGLIA.** L'Ufficio diocesano di pastorale famiglia organizza gli «Esercizi spirituali per famiglie» da sabato 12 (alle 9.30) al pranzo di domenica 13 novembre, a Fagnano. Le riflessioni saranno guidate da don Giovanni di Sant'Antonio, don Rita e Miro Rambaldi, sul tema: «Dacci il nostro amore quotidiano. Meditazioni sul capitolo 4 dell'«Amoris laetitia»». Info: famiglia@chiesadibologna.it oppure tel. 0516480736 (martedì o venerdì dalle 11 alle 12.30).

### parrocchie e chiese

**SAN SEVERINO.** Si concludono nella parrocchia di San Severino (Largo Lerario 3) gli incontri del mercoledì, alle 20.45, sulla lettura continua del Libro della Genesi, partendo dal capitolo 11, guidati da padre Gian Paolo Carminati, docente di Sacra Scrittura. Il sesto ed ultimo appuntamento sarà giovedì 10 novembre. Info: 0516230084.

**SANTA MARIA DELLA CARITÀ.** Continua nella parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 64), fino a domenica 13, il «Mercatino delle cose di una volta», che propone oggetti di ogni genere donati dai parrocchiani. Il «mercato» è aperto tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Il ricavato sarà utilizzato per le opere caritative parrocchiali e per sostenere diverse iniziative a favore delle popolazioni dei paesi più poveri, in particolare Africa e America Latina.

**ANGELI CUSTODI.** Domenica 13 alle 10, nel salone della parrocchia dei Santi Angeli Custodi, inizierà un percorso su temi educativi, rivolto in modo particolare ai genitori, guidato da Stefano Benini. Il tema del primo incontro sarà: «Genitori e figli e l'arte di incoraggiare».

**SAN PIO X.** Nella parrocchia di San Pio X venerdì 11 alle 21 aprirà il mercatino di cose vecchie e piccole antiquariato; proseguirà poi sabato 12 e domenica 13 dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19. Si replica sabato 19 e domenica 20 con i mercatini di arti.

**CROCCETA HERCOLANI.** Oggi alle 11.30 nella chiesa di Crocetta Hercolani, a Castel Guelfo, Messa commemorativa, nel segno della prima pietra della chiesa. Presiede la celebrazione monsignor Vincenzo Zatti, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro.

### spiritualità

**CENACOLO MARIANO/1.** Oggi, 6 novembre, alle 19.30 nella chiesa di Borgonovo di Sasso Marconi, incontro per le famiglie dalle 15 alle 17 sul tema: «Alla luce della Parola, come Maria».

**CENACOLO MARIANO/2.** Nel Cenacolo mariano di Borgonovo di Sasso Marconi, domenica 20 novembre, giornata di ritiro per tutti in preparazione all'Avvento, sul tema: «Emmanuel, il Dio con noi», guidata da padre Renato Colizzi, gesuita.

### associazioni e gruppi

**MEIC.** Giovedì 10 novembre sesto ed ultimo appuntamento del ciclo di incontri «Sette squadrati nel nome di Gesù Cristo», organizzato dal Meic bolognese e

### canale 99



### Il palinsesto di Netuno Tv

Netuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

### Ucraini cattolici di Cento in festa

Festeggia 5 anni di vita la comunità ucraina cattolica che si riunisce a Cento. Ogni due settimane arriva infatti a Cento il parroco di San Michele degli Ucraini, don Andriy Zhyburskyr per celebrare la divina Liturgia secondo il rito bizantino, nella Chiesa di Santa Maria Maddalena, messa a disposizione dalla Parrocchia di San Biagio. Sono una cinquantina ogni volta i fedeli, in gran parte donne, che frequentano attivamente la comunità. La Chiesa della Maddalena è l'unica che non è stata lesionata in modo grave dal terremoto ed è rimasta sempre agibile. Oggi alle 14, sarà celebrata una Liturgia solenne, presieduta dal Vescovo ucraino Ireneo, che è canonico di Santa Maria Maggiore a Roma

dall'Azione Cattolica delle parrocchie di Santa Rita, Sant'Antonio di Savena e Sant'Edigio. Tema dell'incontro sarà: «L'arte: voli di Cristo nell'arte passata e presente», relatore don Daniele Gianotti, docente di Teologia sistemica della diocesi di Reggio Emilia. L'appuntamento è alle 21 nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 48).

**SERVI DELL'ETERNA SPIENAZIA.** Le congregazioni «Servizi dell'eterna Sapienza» organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arii. Martedì 8 prosegue il primo ciclo «Correre dietro al vento», con lettura e commento del libro di Osho. Il terzo incontro, alle 16.30 nella sede di piazza San

Michele 2, sarà sul tema: «L'invito alla prudenza».

**GENITORI IN CAMMINO.** Continuano gli appuntamenti mensili del gruppo «Genitori in cammino»: la Messa si terrà martedì 8 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121). Per chi lo desidera è possibile ritrovarsi nei locali della parrocchia dalle 16 alle 17 per un momento di condivisione.

**MARIA CRISTINA DI SAVOIA.** Continua il programma di cultura, fede e svago dell'associazione «Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia». Giovedì 10 gita a Ferrara per la visita guidata alla mostra «Orlando furioso, 500 anni» e nel pomeriggio a Sant'Antonio in Polesine. Ritorno alle ore 8.40/9.00 in Largo Lerario e in autostazione.

**ADORATORI E ADORATORI.** L'Associazione «Adoratori e adoratori del Santissimo Sacramento» terrà l'incontro mensile giovedì 10 nella sede di via Santo Stefano 63. Alle 17 celebrazione del Vespro e alle 17.15 Adorazione eucaristica, presieduta dall'assistente ecclesiastico monsignor Massimo Cassani.

**DON PAOLO SERA ZANETTI ONLUS.** Don Paolo Sera Zanetti, direttore della «Associazione in 13 nella sala dei Teatini», accanto alla chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano, in strada Maggiore, sarà aperto il tradizionale «Mercatino d'autunno» organizzato dall'associazione «Don Paolo Sera Zanetti» - «Orchestra d'autunno», aperto tutti i giorni dalle 10 alle 14.30 e dalle 15.30 alle 19, propone cose antiche e cose nuove. Il ricavato andrà a favore dell'attività di assistenza e solidarietà svolta dall'associazione a favore di persone e famiglie in difficoltà.

**VAL.** Il «Volontariato assistenza infermi - San'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto» si incontrerà domenica 13 nella chiesa di San Silvestro di Chiesa Nuova: alle 11 Messa per i malati, presieduta da padre Geremia.

**VOLONTARI RIZZOLI.** Il Gruppo «Volontari dell'Istituto ortopedico Rizzoli», che opera da più di trent'anni all'interno dell'Istituto per l'assistenza ai malati e ai loro familiari, cerca nuovi volontari. La prossima riunione del gruppo sarà mercoledì 9 alle 16 nella chiesa di San Michele in Bosco. Info: tel. 051584432; e-mail: nuovovolontariorizzoli@gmail.com

**GRUPPO COLLEGGHI.** I dipendenti di Inps (ex Inpdap), Inail, Asl città di Bologna, Ragioneria dello Stato e Telecom si ritroveranno mercoledì 9 alle 8 nella chiesa di San Benedetto (via Galliera 69) per la celebrazione della Messa in suffragio dei colleghi deceduti nel corso dell'anno.

**IL SICOMORO.** «Il Sicomoro», un gruppo di giovani di varie parrocchie cittadine dell'Azione cattolica diocesana, propone il secondo giovedì di ogni mese, alle 20, la Messa nella chiesa di San Nicola degli Albani (via Oberdan 14), animata dal gruppo e aperta alla partecipazione di tutti. Prossimo appuntamento: giovedì 10.

**SPAZIO GIOVANI.** Sabato 12 alle 15.30 gli appuntamenti «L'ora del te. In'ora...ora

per me!», per genitori di figli adolescenti, organizzati da «Spazio giovani» - Consultorio familiare San Giovanni in Persiceto. Gli incontri, aperti a tutti e gratuiti si tengono ogni primo martedì del mese alle 17 nella Sala del Piano terra dell'ospedale di San Giovanni in Persiceto (via E. Palma 1). Il prossimo appuntamento sarà martedì 8. Info: milena.bregotti@ausl.bologna.it

### società

**MERCATINO COOP «LA ROCCIA».** Venerdì nell'Auditorium del Villaggio del Fanciullo (via Scipione Dal Ferro 4, ingresso H) dalle 14 alle 19 saranno in vendita i prodotti realizzati artigianalmente dai laboratori di Ricerca e Legatoria dalla Cooperativa sociale «La Rocca» di Scampìa (Napoli): borse, tovaglie e biancheria per la casa, idee regalo anche natalizie, adesivi 2017, cornici, magliette.

**POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Alla Polisportiva Villaggio del Fanciullo una proposta nuova e divertente: per adulti e bambini, il maestro Choja propone corsi di Capoeira, danza sudamericana che diverte e fa muovere. Dal 7 ai 12 anni fino al 23 dicembre le lezioni sono all'«Atelier dei piccoli» il lunedì e il mercoledì dalle 17.15 alle 18.15; il divertimento continua anche dopo i 12 anni sempre il lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 19.45. Info e iscrizioni: Segreteria, martedì ore 12.45-13.45, mercoledì ore 12.15-14.30; giovedì ore 12.30-13.30; venerdì ore 11-12; tel. 3351380271 o atelier@villaggiodelfanciullo.com

### musica e spettacoli

**ORGANI ANTICHI.** Per la rassegna «Organi antichi» sabato 12 alle 20.45 nella chiesa di Minerbio concerto dell'organista Massimiliano Raschetti.

**TEATRO GALLIERA/1.** Mercoledì alle 21.30 al Teatro Galliera (via Matteotti 27) l'Orchestra Sussum Corda eseguirà il concerto «Sinfonia di Bologna» con la partecipazione straordinaria di Leonardo Veronesi. Ingresso intero 12 euro - ridotto tessera Coop 10 euro - ridotto età 9 euro (over 60-under 12).

**TEATRO GALLIERA/2.** Sabato 12 alle 15.30 al Teatro Galliera (via Matteotti 27) prosegue la stagione teatrale tra prosa, dialetta e musica, con il Gruppo teatrale DIF «As fa qual ch'as pugol» in «On piz che ci è» di Cesarina Tognoli.

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

- 7 NOVEMBRE**  
Morselli don Augusto (1974)  
Rangoni don Domenico (1987)  
Poggi monsignor Carlo (1994)  
Musso monsignor Domenico (1997)
- 9 NOVEMBRE**  
Armaroli don Aldo (1975)  
Zaccanti don Giuseppe (2014)
- 10 NOVEMBRE**  
Mesina don Alfonso (1954)  
Zanardi don Giuseppe (1957)  
Donati don Duilio (1990)  
Baroni monsignor Agostino (2001)
- 11 NOVEMBRE**  
Marani don Luciano (1992)
- 13 NOVEMBRE**  
Casanova don Riccardo (1952)

### «Ora va! Io ti mando». Laboratorio per catechisti, educatori, insegnanti di religione e operatori pastorali

Si intitola «Ora va! Io ti mando» il nuovo laboratorio organizzato in collaborazione tra Ufficio Catechistico diocesano, Istituto di Scienze religiose e associazione «Sale e Lievito». È un laboratorio attivo che insegna a coinvolgere l'ascoltatore nella narrazione di racconti biblici, attraverso tecniche di narrazione e drammatizzazione del testo, utilizzo di opere d'arte e video. Si rivolge a catechisti ed educatori ma anche ad insegnanti di religione e operatori pastorali interessati ad aggiornare il Vangelo. È suddiviso in due

moduli di cinque incontri ciascuno, il sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30 nei locali della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7). Il primo incontro è stato ieri, il secondo sarà sabato 12 e i seguenti il 26 novembre, il 3 e il 17 dicembre. Nell'ambito del Congresso eucaristico diocesano la narrazione del libro dell'Esodo ci aiuterà a immedimarci nel popolo che trova in Dio nutrimento e aiuto per la propria liberazione. Per iscrizioni è possibile segnalarsi alla mail: salelievito@gmail.com

### Missionarie dell'Immacolata. Convegno mariano su «Il Dio della misericordia nel cantico di Maria»

Bologna e Oristano ospiteranno quest'anno il Convegno mariano organizzato dalle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe. Bologna sabato 12 dalle 9.30 alle 17 al Cenacolo Mariano di Borgonovo. Si rifletterà insieme sul tema «Il Dio della misericordia nel cantico di Maria». La finalità è offrire un approfondimento della figura di Maria in chiave biblico-teologica, in linea con il cammino della Chiesa e della nuova sensibilità culturale ed ecumenica e vivere uno spazio di condivisione del proprio cammino di fede e di vita. Al mattino sono previste due relazioni, in cui parteciperà a uno dei tre relatori tematici proposti: Biblico-teologico: «Giustizia e misericordia di Dio», guidato da monsignor Valentino Bulgarelli, preside della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna; Spirituale-artistico: «Danzare la misericordia con Maria» con Giuliana Di Berardino, teologa liturgista e insegnante di danza ebraica; Ecumenico: «Narrare la misericordia con la vita» con la Comunità di Sant'Edigio. Info: Missionarie dell'Immacolata, viale Giovanni XXIII 19 Borgonovo, tel. 051845002 / 051846283, info@kolbemission.org, www.kolbemission.org

### La Chiesa e la memoria

Venerdì 11 alle 18 nella Libreria Imerio Ubik (via Imerio 27) verrà presentato il libro «La Chiesa e la memoria divina» del Novocento (Pendragon) a cura di Alessandra Deoriti e Giovanni Turbanti. Ne parla con il curatore Alberto Meloni. Nelle tensioni politiche e ideologiche del XX secolo anche le fede e le confessioni religiose sono state coinvolte in profondità, schierandosi spesso su fronti opposti.

Il Cif ricorda Tina Anselmi

Il Cif di Bologna ricorda Tina Anselmi, una grande protagonista e testimone della storia del Nostro Paese. Donna di profonda fede, fu partigiana bianca e prima donna ministro della Repubblica italiana e promotrice di leggi a favore della donna, famiglia e società.



La chiesa devastata di Qaraqosh

## Il ritorno di padre Jalal Yako a Qaraqosh Il dramma umanitario della ripresa di Mosul

Nella veglia missionaria di qualche settimana fa padre Jalal Yako, dal campo profughi di Ebil in Iraq, aveva dato la sua testimonianza di fede e resistenza alla guerra di profugo tra i profughi. La scorsa settimana con la parziale liberazione di Mosul è tornato a rivedere la sua chiesa distrutta dalle truppe del Daesh e vi ha celebrato una Messa. «La liberazione della città di Mosul procede a rilento, come previsto - afferma Terry Dutto del Focsiv -. Si ha paura per un numero di civili sacrificati ovvero eliminati dall'ISIS che mantiene i civili come scudi umani. Ancora ci sono molti ordigni nella città e questo blocca l'avanzata. Ma sono arrivati già viveri nei quartieri liberati. Stavano ormai soffrendo di carenza di cibo. Anche le città di Qaraqosh e Bartelle, abitate dai cristiani, sono liberate, anche se sono molto distrutte. Monsignor Moshe

Arcevescovo di rito cattolico Siro-Antiochiano ha celebrato la prima messa nella chiesa cattedrale di Qaraqosh, tutta distrutta internamente essendo stata usata come magazzino per le armi dall'ISIS. Questo fatto ha fatto esultare molte persone che vivono nel campo profughi di Ankawa dove noi di Focsiv lavoriamo per assistere i circa 6.000 sfollati. La speranza si sta costruendo la strada per i ritorni, ma non si sa quando sarà possibile realizzare questa fase della tragedia». L'Onu lancia l'allarme su una possibile strage di civili, almeno duecento secondo alcune fonti, che potrebbero aver commesso le forze dell'ISIS nel corso del loro ritiro dai quartieri di Mosul liberati dall'esercito iracheno. I militanti dello Stato islamico chiederebbero alle famiglie di consegnare loro i bambini dai nove anni in su.

Luca Tentori

Un aiuto scolastico dai corsi di «Nuovamente»



Partiranno domani i «Corsi d'ausilio» gratuiti promossi dall'Associazione «Nuovamente», col patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale, in 14 Istituti secondari di 1° grado e in 11 di 2° grado di Bologna e rivolti a studenti in difficoltà scolastica. In questa prima fase si terranno più di 100 corsi nelle discipline richieste dalle scuole, 1500 gli studenti coinvolti, indicati dai Consigli di classe delle scuole partecipanti al progetto. I corsi saranno tenuti da laureati triennali/magistrali, in raccordo coi docenti di riferimento delle scuole e si svolgeranno tutti i pomeriggi nelle scuole stesse. Il programma «Azione e Sussidiarietà: dai giovani, per i giovani» di «Nuovamente» ha aiutato ad oggi 2393 studenti fornendo ausilio scolastico concreto e gratuito.



Il cardinale Lercaro inaugura l'asilo parrocchiale nel 1950

## Cristo Re, in un volume 75 anni di vita

Verrà presentato martedì in canonica il libro «Tre parroci e un piccone» dedicato alla storia della parrocchia

Centinaia di fedeli in processione prima del tradizionale momento di preghiera nella chiesa di San Girolamo Zuppi: «Festa che unisce il cielo e la terra»

La veglia di Ognissanti in Certosa

«Camminare a braccetto con i santi». Questa l'impressione di Fabio uno delle centinaia di bolognesi che la notte del 31 ottobre hanno partecipato alla processione guidata dall'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi lungo il percorso che per tradizione attraversa l'interno della Certosa. Una folla composta ma emozionata ha raggiunto la chiesa di San Girolamo unendosi nella preghiera. Punto di partenza la vicina parrocchia della Sacra Famiglia. Tra i presenti, come sempre, il gruppo dei sabatini che hanno distribuito a fine serata un «dolce» pensiero, molto apprezzato dai presenti. «Una piccola attenzione - ha riconosciuto Elena, una giovane mamma - che mi ha commosso perché ormai si associano i dolci ai fantasmi invece non è così e stasera è stata una piacevole sorpresa assaporarli fuori dalla chiesa». Uno scenario suggestivo illuminato da tante candele che hanno rischiariato la notte, «permettendoci - ha detto Claudia - di pregare illuminati da una fede ravvivata dal ricordo dei nostri cari, in comunione con il cielo popolato dai tanti santi che ci accompagnano nelle nostre preghiere». «Questa festa unisce nella comunione dei Santi il cielo e la terra - ha detto monsignor Matteo Zuppi al termine del momento di preghiera nella chiesa di san Girolamo della Certosa ai numerosi presenti - Ci unisce tra di noi e offre il senso bello e piena alla nostra vita che non è quella di credere di poter sempre stare quaoggi ma di scoprire la gioia di essere nel mondo proprio perché non scappiamo dal suo limite, ma lo illuminiamo con la speranza e la fede». Alla veglia erano presenti anche i Domenichini e diverse confraternite della diocesi.

Nerina Francesconi



Un momento della veglia

DI ALESSANDRO GALLO

Martedì 8 alle 11 nella sala del consiglio pastorale parrocchiale di Cristo Re (via Emilia Ponente 137) presenteremo a zona e autorità il libro «Tre parroci e un piccone», che celebra i primi 75 anni di vita della parrocchia. Saranno presenti il parroco attuale, don Davide Marcheselli e quello precedente, don Fermo Stefani, rimasto a Cristo Re dal 1979 al 2014. In serata dalle 21, in chiesa, il volume sarà presentato alla comunità parrocchiale. L'editore è Labanti&Nanni, che già stampa, quando era in quartiere, il «Diario» che era il Bollettino del secondo parroco. Sono 176 pagine con 250 foto. Gli autori sono il sottoscritto e Mitro Baroncini. Nove mesi di lavoro, ricerche (di foto, documenti e testimonianze orali) sotto la supervisione di don Davide. Non c'è un prezzo di copertina: verrà messo in vendita senza prezzo con un'offerta minima di 15 euro. Il ricavato, detratte le spese per la tipografia, sarà devoluto a favore della parrocchia del Santo Spirito a Kahama in Tanzania di don Abramo (che è stato ospite della parrocchia e di don Davide a Natale e da agosto e settembre). I parroci dei quali parliamo sono tre: don Aleano Mazzoli (1941-1979, come permanenza a Cristo Re), don Fermo Stefani (1979-2014), don Davide Marcheselli (dal 2014). L'introduzione principale è del vescovo emerito monsignor Ernesto Vecchi che celebrò la sua prima Messa il 28 luglio 1963 proprio a Cristo Re (abitava all'incrocio tra via Emilia Ponente e Speranza). Ci sono i momenti principali di una comunità che si sviluppava lungo la via Emilia. Prima Messa il 13 aprile 1941: le

cronache dell'epoca dicono che ci fossero 2mila fedeli. Era la domenica di Pasqua. Prima della chiesa c'erano un oratorio nella zona ex Sabieni, sostituito poi da una scuderia di una villa (Villa Broili) che era stata trasformata in una chiesa di fortuna. Inizialmente per problemi di costi non c'era il campanile, sarebbe arrivato poi con la benedizione del cardinale Lercaro solo nel 1965. Prima nel 1956 c'è l'inaugurazione dell'asilo. Negli anni Novanta ci sarà poi anche il Centro intitolato alla memoria di don Aleano Mazzoli (scomparso nel 1985). Abbiamo raccolto le testimonianze dei tre parroci e dei 13 cappellani che si sono succeduti. Oggi non abbiamo più il cappellano, ma «solo» un parroco. Abbiamo ricostruito anche i numeri: battesimi, cresime e matrimoni dal 1941 a oggi cercando di interpretare le curve e i

cambiamenti delle epoche. Poi le suore che hanno lavorato all'asilo dal 1956 al 1992. In mezzo il campo da calcio, qualche scherzo a don Aleano, i giovani di quegli anni. Le gite, la prima televisione in parrocchia nel 1955. La nomina a monsignore di don Mazzoli. Le Decenali eucaristiche (negli anni con finale 7). La malattia di don Aleano e le sue dimissioni (1979), l'avvento di don Fermo Stefani. La «chiusura» della chiesa (2008) per mettere a norma il tetto e per essere a passo con i tempi dei regolamenti antisismici e l'esodo della comunità nella palestra del Centro don Mazzoli, trasformata in chiesa. Le visite dei cardinali (Biffi su tutti), le varie trasformazioni. E dalla fine del 2014, don Marcheselli, reduce da un'esperienza decennale in Africa. Si chiude con 25 domande a don Davide per consentire ai parrochiani di conoscerlo meglio.

inaugurazione

Granarolo, nuovo Auditorium

Martedì 8 alle 11 l'arcivescovo Matteo Zuppi inaugurerà il nuovo Auditorium del Gruppo Granarolo in via Cadriano 27/2. Alla cerimonia seguirà un incontro a più voci dedicato ad «Alimentazione e sicurezza alimentare». In apertura interverranno il ministro della Salute Lorenzin e l'assessore regionale alla Politiche sulla salute Sergio Venturi. Dei «trend e meriti di fronte ai nuovi bisogni» e quindi del cibo del futuro parlerà poi Denis Pantini, responsabile Area di Ricerca Agricoltura e Industria Alimentare di Nomisma; di «Economia del cibo» discuterà

il presidente del Gruppo Granarolo Gianpiero Calzolari. Sarà quindi Riccardo Manzini, direttore «Food Supply Chain Center», Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Bologna a intervenire sulla qualità e la sicurezza alimentare e sulla responsabilità e le sfide della logistica; infine Antonella Pasquariello, presidente Camst-La Ristorazione Italiana e Franca Guglielmetti, presidente «Cadija» - Cooperativa Sociale interverranno sul tema della «ristorazione scolastica». Chuderà i lavori il vicesindaco Marilena Pillati. Modererà il dibattito Sebastiano Barisoni di «Radio 24».

## Padre Jaki, l'armonica differenza fra scienza e fede

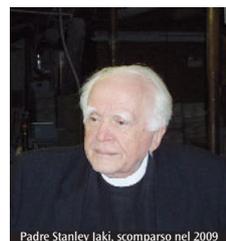
Gli studi dello scomparso benedettino, che prese un dottorato in fisica, saranno al centro della lezione in videoconferenza del professor Antonio Colombo, in programma martedì all'Istituto Veritatis Splendor

Per lui queste due realtà non potevano essere in conflitto, perché hanno campi di applicazione differenti. E arriva a questo assunto partendo dalla constatazione che la scienza ha dei limiti e che la fisica tratta solo ciò che è misurabile

«La sua attualità è lampante: ai nostri giorni la scienza è un lotem. Questa premessa è errata perché, come ci ha spiegato padre Jaki, la scienza ha dei limiti. Non può né risolvere né spiegare tutto, soprattutto nel campo dell'umanità. Dobbiamo togliere la scienza dal piedistallo; essere ben coscienti dei suoi limiti per arrivare ad un giudizio retto».

È affidata ad Antonio Colombo, dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum la lezione del Master in Scienza e fede che martedì 8, alle 17.10, si terrà in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57. Per informazioni e iscrizioni: ivs, tel. 051 6566239; fax 051 6566260 e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it) avrà per protagonista padre Stanley Jaki e in particolare quel rapporto tra scienza e fede che il sacerdote benedettino, con un dottorato in fisica, ha scandagliato per una vita intera. Studi che gli valsero, nel 1987, il premio Templeton. «Padre Jaki - prosegue Colombo che collaborò con lui negli ultimi dieci anni della sua vita, ed era il suo capezzale a Madrid quando morì nel 2009 - si rese conto che sulla questione relativa all'esistenza di Dio c'era una letteratura

sterminata, ma se si spostava la questione sul piano della «scienza» era nulla». Questo perché «il nocciolo della fisica è compiere previsioni di eventi che verranno, partendo da misure esatte». Solo ciò che è misurabile entra nel mirino della fisica, ma «non appena si va sul personale» tutto sfugge. Nasce da qui il libro «La rilevanza della fisica» pubblicato nel 1966. Per padre Jaki, «la scienza e la fede non possono essere in conflitto, perché hanno campi di applicazione differenti. Lui arriva a questo assunto partendo, appunto, dalla constatazione che la scienza ha dei limiti e che la fisica tratta solo ciò che è misurabile. Essendo Gesù il Logos, ossia la razionalità stessa, ciò spingeva nella direzione dell'indagine scientifica. Dio può superare le leggi da Lui stesso stabilite, ma queste sono



Padre Stanley Jaki, scomparso nel 2009

normalmente valide, ed è su questa base (filosofica) che è costruita l'impresa scientifica, il che ha permesso la nascita della scienza a partire dal Medioevo cristiano».

Federica Gieri Samoggia